Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 229 del 1° ottobre 1997 - Serie generale

Spedizione in abb. post. 70% - Filiale di Roma

PARTE PRIMA — Roma - Mercoledì, 1° ottobre 1997 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 200

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA IN MATERIA DI RIFIUTI SOLIDO-URBANI NELLA REGIONE PUGLIA

DECRETO COMMISSARIALE 28 luglio 1997.

Piano di adeguamento al decreto legislativo n. 22/1997 del programma di interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza in materia di rifiuti nella regione Puglia.

S O M M A R I O

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA IN MATERIA DI RIFIUTI SOLIDO-URBANI NELLA REGIONE PUGLIA

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA IN MATERIA DI RIFIUTI SOLIDO-URBANI NELLA REGIONE PUGLIA

DECRETO 28 luglio 1997.

Piano di adeguamento al decreto legislativo n. 22/1997 del programma di interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza in materia di rifiuti nella regione Puglia.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile 1996 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza ambientale nella regione Puglia, con particolare riferimento alla materia dello smaltimento dei rifiuti solido-urbani, fino alla data del 31 dicembre 1996;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2450 del 27 giugno 1996 con la quale il presidente della regione Puglia è stato nominato commissario delegato per la predisposizione di un piano di interventi per fronteggiare la ridetta situazione di emergenza;

Visto il proprio decreto n. 40 del 23 dicembre 1996, con il quale si provvedeva ad adottare il prescritto piano;

Visto l'ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1996 con il quale si è disposta la proroga dello stato di emergenza a tutto il 31 dicembre 1997;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 1997 con la quale il termine di cui all'art. 1 della citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2450/1996 viene prorogato al 31 dicembre 1997 e contestualmente viene fissato nell'ulteriore termine di un mese l'obbligo di adeguare il citato piano alle disposizioni introdotte, nelle more, dal decreto legislativo n. 22 del 15 febbraio 1997;

Visto il piano regionale per l'organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solido-urbani nella regione Puglia approvato con delibera consiglio regionale n. 251 del 30 giugno 1993;

Vista la legge regionale n. 17 del 13 agosto 1993;

Vista la legge regionale n. 13 del 18 luglio 1996;

Visto il decreto commissariale n. 58 del 6 giugno 1997 con il quale viene adottato il primo schema di piano per l'emergenza rifiuti in Puglia;

Visti i pareri espressi dal comitato di coordinamento, di cui all'art. 2, comma 1, del decreto C.D. n. 1/96, nelle sedute del 10 giugno 1997 e del 28 luglio 1997;

Visto l'ulteriore decreto commissariale n. 59 del 10 giugno 1997 con cui si procede all'adozione dell'ipotesi di piano per l'emergenza rifiuti nella regione Puglia, da sottoporre ai prescritti pareri della commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 7, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2450/1996 e delle amministrazioni provinciali, ai sensi dell'art 1, comma 4, punto 4.1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2557/1997;

Visto il parere favorevole espresso in data 9 luglio 1997 dalla commissione tecnico-scientifica, contenente raccomandazioni all'ufficio del commissario delegato in ordine ad alcuni aspetti operativi delle procedure per l'attivazione della raccolta differenziata, delle iniziative dirette alla realizzazione di impianti di compostaggio ed alla destinazione del compost, alla indicazione puntuale dei siti e dei volumi di discarica da autorizzare, alle politiche tariffarie da adottare nonché all'opportunità di istituire un osservatorio regionale dei rifiuti;

Visto il parere favorevole espresso dall'amministrazione provinciale di Foggia con nota n. 23400 del 25 giugno 1997;

Dato per acquisito il parere favorevole delle restanti provincie per non essere pervenuti, da parte delle stesse, rilievi e/o osservazioni nel termine perentorio di gg. sette dalla ricezione delle relative richieste di parere, trasmesse con note raccomandate a.r. tutte in data 10 giugno 1997;

Decreta:

È adottato il piano di adeguamento al decreto legislativo n. 22/1997 del programma di interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza in materia di rifiuti nella regione Puglia, come da allegato che forma parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento viene trasmesso al Ministero dell'ambiente per la prescritta intesa di cui all'art. 1, comma 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2557/1997.

Bari, 28 luglio 1997

Il commissario delegato: DISTASO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI IN PUGLIA

PROGRAMMA DI EMERGENZA

1- PREMESSA

Il territorio regionale pugliese è interessato da una situazione di emergenza socio-economico-ambientale, ufficialmente dichiarata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, già dal novembre 1994.
La causa che ha generato la dichiarazione dello stato di emergenza è da far risalire essenzialmente agli episodi di colera manifestatisi in Puglia nel settembre 1994.
In quella occasione sono state considerate ad alto rischio le situazioni legate al sistema di depurazione delle acque ed al sistema di smaltimento dei rifiuti urbani.
Dopo una prima azione svolta dal Sig. Prefetto di Bari in ambedue i settori di intervento fino a tutto il 1995, dal giugno 1996 l'incarico di Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia è stato affidato al Presidente della Regione.

Non si può non considerare che la situazione di emergenza in Puglia nel campo dello smaltimento dei rifiuti urbani si è determinata nonostante la presenza di uno specifico piano regionale, adottato nel 1993 insieme alla relativa normativa di attuazione (l.r. n. 17/93), che prevede la realizzazione di una serie di sistemi integrati di smaltimento e di recupero di materiali ed energia, in cui assumono notevole rilevanza l'attivazione e lo sviluppo delle attività di raccolta differenziata.
L'attuazione del piano è stata fortemente contrastata ed ostacolata. Le previsioni di piano comportano certamente condizionamenti per i territori individuati a sede di impianti, con conseguente sorgere di interessi di natura diversa, sia relativi alla localizzazione degli impianti stessi (quasi mai serenamente accettati dalle popolazioni interessate), sia per quanto attiene alle opportunità di lavoro e di attività economiche che possono derivarne.
Nonostante un organico sistema di interventi, anche sostitutivi, posto in essere dalla Regione, sul territorio regionale si è determinata una sostanziale paralisi di ogni utile iniziativa mirata a risolvere o a contribuire a risolvere il problema "rifiuti" attraverso una corretta organizzazione dei relativi servizi, sicchè:
- non si è costituito nessuno dei diciotto bacini di utenza definiti dal piano, nè alcun Consorzio di bacino;
- non è stato realizzato alcun nuovo impianto, non solo di discarica, ma anche di compostaggio o di termovalorizzazione, salvi alcuni piccoli impianti di discarica già precedentemente finanziati o attivati anche con l'intervento del Prefetto-Commissario;
- non è stata attivata su larga scala l'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata, pur obbligatori per legge e specificamente previsti dal piano regionale.

Di fatto, lo smaltimento dei rifiuti urbani è stato assicurato, ove possibile, dai soli impianti di discarica controllata preesistenti alla adozione del piano; man mano che tali impianti esauriscono le volumetrie utili, di pari passo si determinano situazioni di crisi che sfociano in emergenze di carattere sanitario, oltreché ambientale.

Nel dicembre 1996, prima della emanazione del c.d. "decreto Ronchi" , è già stato adottato e proposto al Ministero dell'Ambiente uno specifico piano di emergenza. I caratteri distintivi di tale piano consistono:
- nella definizione di un obiettivo temporale di due anni, per consentire nel frattempo l'attivazione del piano regionale ordinario anche attraverso la utilizzazione dei fondi del Programma Operativo Plurifondo;
- nella realizzazione, in ogni bacino di utenza, di un centro di stoccaggio e prima lavorazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, in merito alla quale si stima nel breve termine il raggiungimento dell'obiettivo del 10%;
- nella definizione di una serie di accordi di programma con i soggetti, istituzionali e non operanti nel settore o potenzialmente interessati al riutilizzo e al recupero di frazioni di rifiuto urbano;
- nella realizzazione, in ogni bacino di utenza, di almeno una linea di trattamento della frazione organica, per assicurare a tutti i comuni idonei punti di conferimento di tali materiali provenienti dalla raccolta selezionata presso specifiche utenze (mercati, mense);
- nella previsione di un ulteriore impianto di termovalorizzazione dei rifiuti, in aggiunta ai cinque previsti ordinariamente dal piano regionale;
- nella realizzazione, nelle more del completamento e della attivazione delle strutture precedentemente descritte, di piccoli lotti di discarica controllata da porre immediatamente a servizio di quei bacini del tutto privi di qualsiasi struttura di smaltimento a proprio servizio o con presenza di impianto in via di prossimo esaurimento.

Questo programma, elaborato nonostante una incertezza di fondo, prontamente rappresentata al Governo, sui poteri attribuiti al Commissario e sulle risorse a lui assegnate non è divenuto operativo anche a seguito della emanazione del decreto Ronchi.
Il piano di emergenza già adottato contiene, ed in modo davvero significativo, molti degli elementi di novità introdotti dal nuovo decreto. In particolare, si fa riferimento alla previsione dell'impegno del Commissario, in luogo degli Enti Locali, per la definizione di un quadro di accordi a livello nazionale con i consorzi specializzati, obbligatori o volontari, e con le realtà imprenditoriali locali per il riutilizzo e riciclo di materiali rivenienti dalla raccolta differenziata.

A seguito della Ordinanza n. 2557 del 30 aprile u.s., il primo compito del Commissario è quello di adeguare il proprio piano di emergenza alle disposizioni contenute nel decreto Ronchi.
Il lavoro non può che partire dal punto in cui è stato interrotto nel dicembre scorso.
E' stato pertanto effettuato un serrato confronto con le realtà imprenditoriali locali, con i consorzi specializzati prima citati, con le amministrazioni provinciali e con quelle comunali dei capoluoghi di provincia, con i sindacati, con le associazioni ambientali e del volontariato, per la necessaria verifica di ogni possibile effettiva destinazione al riutilizzo ed al recupero di materiale ed energia nei cicli produttivi o di consumo di sempre maggiori quote di rifiuto urbano selezionato.
Tali verifiche, che comunque dovranno trovare debito approfondimento in occasione della definizione degli eventuali accordi di programma, hanno per il momento condotto alla redazione del presente piano, che si propone di accelerare l'attuazione del vigente piano regionale, per l'esecuzione del quale la Regione in via ordinaria prosegue la propria incessante azione di coordinamento ed indirizzo dei diversi soggetti pubblici obbligati.
Sia il piano regionale ordinario che il presente piano di emergenza scontano, comunque, difficoltà operative legate alle incertezze rivenienti dalla attesa dei numerosi decreti attuativi previsti dal decreto legislativo n.22/97.
Alcuni di questi decreti risultano di tale rilevante importanza da rendere ancora non chiare ed evidenti le scelte di fondo operate dalla nuova normativa e, di conseguenza, da far considerare oggi " a rischio" alcune delle opzioni contenute nel programma regionale ordinario e nel presente programma di emergenza.

2. STATO ATTUALE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN PUGLIA E SITUAZIONI DI CRISI.

La Regione Puglia si è dotata del proprio strumento di organizzazione generale dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani con atto del Consiglio n.251 del 30/6/1993. Insieme allo strumento di Piano, la Regione ha altresì adottato la normativa di attuazione dello stesso (L.R. n.17/93, successivamente integrata e in parte modificata con L.R. n.13/96), nell'ambito della quale ha individuato gli Enti locali quali soggetti titolari delle iniziative per la realizzazione delle diverse misure di intervento.

Nell'ambito del Piano regionale sono stati individuati 18 bacini di utenza, (5 in Provincia di Foggia, 5 in Provincia di Bari, 2 in Provincia di Brindisi, 3 in Provincia di Lecce, 3 in Provincia di Taranto) ciascuno con popolazione tra 150.000 e 400.000 abitanti ad esclusione del bacino BA/2 comprendente il Comune capoluogo di regione e del bacino FG/5 (31.000 abitanti) relativo ad una piccola area del Sub-Appennino Dauno Meridionale caratterizzato da peculiari problemi orografici e di viabilità.

L'organizzazione dei servizi prevede la realizzazione sul territorio di una rete di sistemi integrati ove ciascuna componente gioca un ruolo complementare e variabile nel tempo.

In particolare, il sistema base si compone di:

- *azioni mirate a ridurre alla fonte la produzione di rifiuti con un obiettivo di riduzione del 15% nel lungo periodo;*
- *attivazione e sviluppo della raccolta differenziata sull'intero territorio regionale, con obiettivi che dal 10% nel breve-medio termine passano al 30% nel più lungo termine;*
- *realizzazione di impianti di secondo livello a tecnologia complessa (compostaggio: 16 impianti con potenzialità nominale complessiva di ca 3000 t/g; termodistruzione con recupero energetico: 5 impianti con potenzialità nominale complessiva di 1500 t/g), con previsione di entrata in esercizio graduale entro il quinto-settimo anno;*
- *realizzazione di volumi di discarica, al lordo di quelli già esistenti, per circa 10 milioni di mc, da utilizzare quale unica soluzione di smaltimento per l'immediato. Tale soluzione deve esssere sostituita nel medio periodo dallo sviluppo delle altre componenti del sistema con particolare riferimento all'incremento delle attività di raccolta differenziata.*

Il grafico e la tabella allegata (pag. 40-41-42 del piano), tratti dal documento di piano regionale, visualizzano lo sviluppo delle varie attività nell'arco di tempo considerato.

Il piano, così succintamente descritto, è stato fortemente contrastato in sede soprattutto di successiva localizzazione degli impianti previsti, in via ordinaria in capo a comuni e province, salvo l'intervenuto esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione.

Gli unici limitati impianti realizzati ed autorizzati in esercizio dal 1993 ad oggi riguardano o progetti di discarica controllata già elaborati e finanziati con i fondi nazionali o comunitari, oppure ampliamenti effettuati ai sensi della l.r. n.13/96, che ha previsto tali particolari ipotesi per fronteggiare specifiche situazioni di emergenza.

La maggiore quota di smaltimento dei rifiuti urbani continua oggi ad essere sostenuta dagli impianti di discarica controllata preesistenti al piano regionale; man mano che tali impianti esauriscono le relative volumetrie, si determinano sul territorio situazioni di crisi ed emergenza, anche con il ricorso, da parte dei comuni, allo smaltimento in deroga alla normativa vigente.

Allo stato, i comuni pugliesi producono circa 4950 t/g di rifiuti urbani.

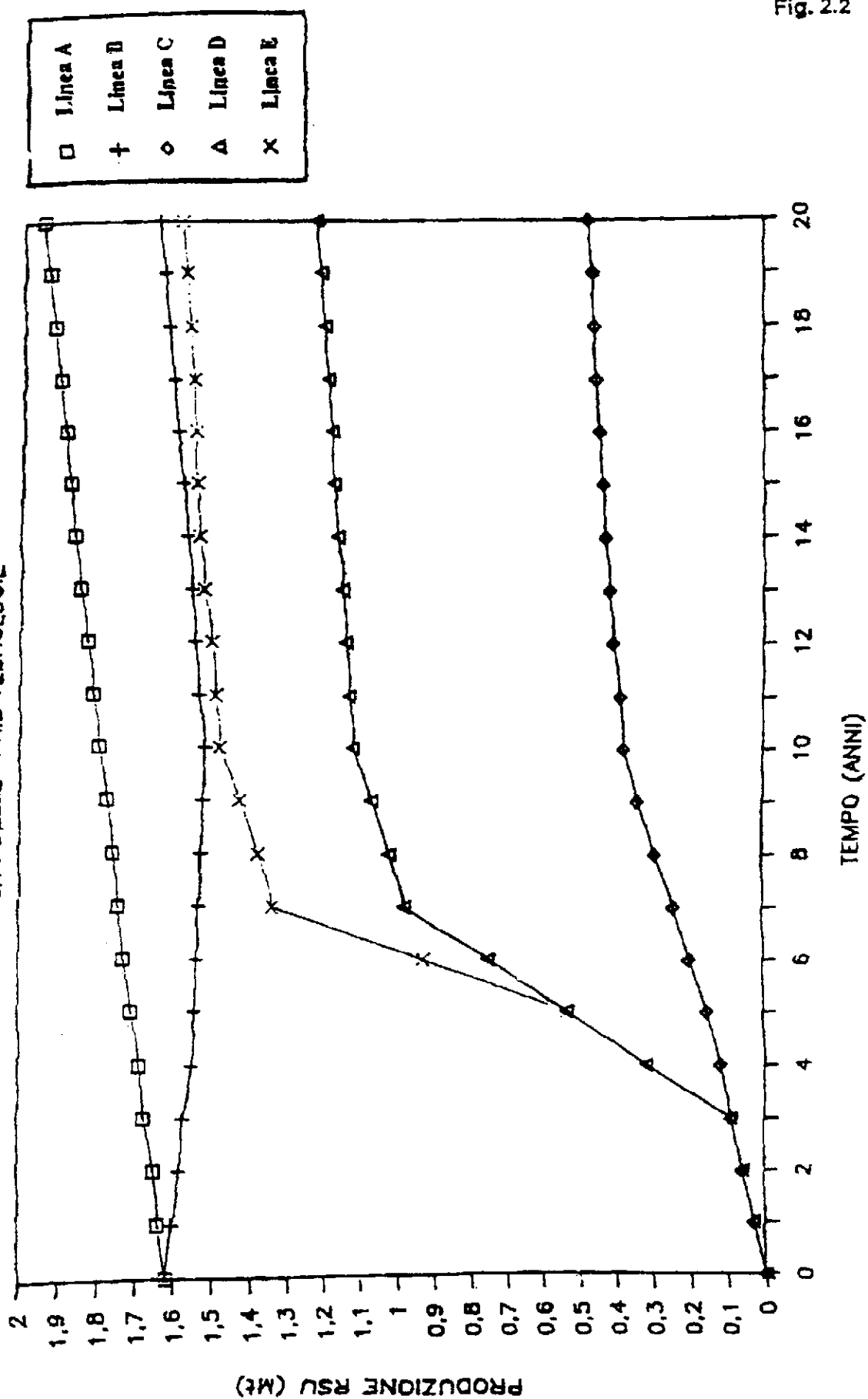
La composizione merceologica media di tali rifiuti può essere così assunta:

VETRO	*8%*	
PLASTICHE	*10%*	
FRAZIONE ORGANICA	*50%*	*(10% mercatali + 40% domiciliari)*
CARTE E CELLULOSICI	*20%*	
METALLI	*5%*	
SOTTOVAGLIO O ALTRO	*7%*	

La produzione di rifiuti urbani risulta ripartita territorialmente come segue:

provincia di Foggia	*845 t/g*
provincia di Bari	*1776 t/g*
provincia di Brindisi	*460 t/g*
provincia di Lecce	*1032 t/g*
provincia di Taranto	*814 t/g*

Fig. 2.2

MODALITA' DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
APPLICAZIONE DELLE VARIE TECNOLOGIE
Linea A
Linea B
Linea C
Linea D
Linea E
PRODUZIONE RSU (Mt)
2
1,9
1,8
1,7
1,6
1,5
1,4
1,3
1,2
1,1
1
0,9
0,8
0,7
0,6
0,5
0,4
0,3
0,2
0,1
0
TEMPO (ANNI)
0
2
4
6
8
10
12
14
16
18
20

AREA COMPRESA TRA LE LINEE	SIGNIFICATO
A - Asse x	Quantità di rifiuti che sarebbero prodotti in assenza di iniziative volte a limitare la produzione (35,8 Mt)
A - B	Quantità di rifiuti di cui si prevede di inibire la formazione (4,5 Mt)
B - asse x	Quantità di rifiuti che si prevede di smaltire su 20 anni (31,3 Mt)
C - asse x	Quantità di rifiuti che si prevede di smaltire attraverso raccolta differenziata e riciclaggio (6,1 Mt)
D - C	Quantità di rifiuti che si prevede di smaltire mediante compostaggio (11,1 Mt)
E - D	Quantità di rifiuti che si prevede di smaltire mediante incenerimento (4,9 Mt).

Da quanto esposto appare chiaro che le quantità di rifiuti residui (9,2 Mt) verranno smaltite in discarica; tali quantità corrispondono all'area compresa tra le linee B e (C-D-E).

La tab. 2.2 riepiloga i valori fin qui ottenuti e via via commentati nel testo del presente capitolo.

Tab. 2.2

RIEPILOGO DELLE DESTINAZIONI PREVISTE PER I RIFIUTI DI CUI SI PREVEDE LA PRODUZIONE NELL'ARCO TEMPORALE DEL PIANO

Descrizione della destinazione finale	Quantità (Mt)	Percentuale Sul totale dei rifiuti che si produrrebbero in assenza di iniziative volte a limitare la formazione	Percentuale Sul totale dei rifiuti di cui si prevede effettivamente la produzione
Mancata produzione	4,475	12,50	/
Discarica	9,215	25,70	29,45
Incenerimento	4,900	13,70	15,63
Compostaggio	11,120	31,12	35,52
Recupero	6,070	17,00	19,39
Totale rifiuti prodotti	31,305	87,50	100,00
Totale rifiuti che si sarebbero prodotti in assenza di iniziative volte a limitare la formazione	35,78	100,00	/

In provincia di Foggia, su 64 comuni solo 20 hanno comunicato l'avvio di operazioni di raccolta differenziata di materiali riutilizzabili, pur con situazioni diversificate in ordine alla qualità dei materiali oggetto di selezione.

Peraltro, nell'ambito della stessa provincia, solo 30 comuni risultano attualmente serviti, per lo smaltimento finale, dagli impianti di discarica controllata di I cat. esercitati a:

VIESTE - impianto pubblico, affidato in concessione, realizzato con finanziamento a valere sui fondi della legge n. 441/87, posto, nell'ambito del bacino FG1, a esclusivo servizio dei comuni di Vieste e Peschici; tale ultima circostanza è da collegare sia alle limitate dimensioni dell'impianto, sia soprattutto alla sua localizzazione in area montuosa del Gargano non servita da idonea viabilità e di non facile accesso; volumetria utile residua di 60.000 mc;

FOGGIA - impianto dell'AMICA di Foggia (Azienda municipalizzata- oggi Azienda speciale) che serve, oltre che il comune capoluogo, altri 24 comuni non solo del bacino FG3, a servizio del quale dovrebbe essere ordinariamente posto, ma anche dagli altri 4 bacini provinciali; volumetria utile residua di 7.000 mc.; richiesto ampliamento ai sensi l.r. n. 13/96 di 63.000 mc.;

MANFREDONIA - impianto pubblico comunale, a servizio attualmente solo del comune di Manfredonia per motivi contingenti di carattere tecnico gestionale, da porre a servizio di una serie di comuni limitrofi del bacino FG3; in via di esaurimento; già approvato progetto di ampliamento di 46.000 mc.;

PANNI - impianto pubblico, affidato in concessione, realizzato con finanziamento a valere sui fondi della legge n. 441/87, a servizio attualmente del solo comune di Panni, da porre a servizio del bacino FG5; volumetria utile residua di 10.000 mc.

Il comune di Carlantino risulta conferire i propri r.s.u. ad un impianto di discarica controllata del Molise.

In attuazione del piano regionale ordinario risultano in via di realizzazione i seguenti impianti:

CERIGNOLA: impianto pubblico di discarica controllata da porre a servizio del bacino FG4, finanziato nell'ambito delle attività del Commissario

delegato - Prefetto di Bari, con il primo piano stralcio di interventi a valere su risorse rivenienti dalla legge n. 441/87;

FOGGIA: impianto di termovalorizzazione con potenzialità nominale di 300 t/g a servizio diretto del bacino FG3 e a servizio derivato (smaltimento e materiali combustibili) degli altri 4 bacini provinciali; in via di progettazione sulla base di un finanziamento contributivo nell'ambito del POP Puglia 1994-99;

ISOLE TREMITI: impianto pubblico di condizionamento r.s.u. per favorire il trasporto degli stessi sul continente con relativo abbattimento dei costi di gestione del servizio di trasferimento; progettato ed in via di approvazione sulla base di un finanziamento in c/capitale nell'ambito del POP Puglia 1994-99;

TROIA: stazione di trasferimento e centro di raccolta e prima lavorazione dei materiali provenienti da raccolta differenziata a servizio di alcuni comuni del bacino FG3; progettato ed in via di approvazione sulla base di un finanziamento contributivo nell'ambito del POP Puglia 1994-99.

Risultano altresì definiti i progetti relativi alla realizzazione, sempre in attuazione del piano regionale, di lotti funzionali degli impianti di discarica controllata di Deliceto (bacino FG5), per 70.000 mc.

In provincia di Bari, su 48 comuni, 31 hanno comunicato l'avvio delle operazioni di raccolta differenziata dei materiali riutilizzabili, pur con situazioni diversificate in ordine alla qualità dei materiali oggetto di selezione.

Mentre i comuni dei bacini BA1- BA2 (con capoluogo di regione), BA4 e BA5 risultano serviti - allo stato - da propri impianti di smaltimento, anche se non tutti con analoghe tranquille prospettive temporali , i comuni del bacino BA3 (16 in tutto) risultano sprovvisti di proprio impianto e pertanto nella gran parte hanno individuato precarie soluzioni, certamente non prorogabili a lungo, negli impianti presenti nel tarantino.

Gli impianti di smaltimento r.s.u. in esercizio in Provincia di Bari sono attualmente i seguenti:

ANDRIA - Impianto di discarica posto a servizio del bacino BA/1,con una volumetria residua, riveniente da un recentissimo ampliamento, di circa 55.000 *mc.;*

TRANI: impianto di discarica pubblica dell'AMIU Trani, finanziato in parte con fondi comunitari Envireg, posto a servizio del bacino BA/1; volumetria utile residua 120.000 mc; da realizzare ulteriori volumetrie già autorizzate;

BITONTO: impianto di discarica posto a servizio del bacino BA/2, nel quale è inserito il Comune capoluogo di regione; volumetria utile residua 150.000 mc.;

ALTAMURA: impianto di discarica posto a servizio del bacino BA/4, recentemente ampliato ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 13/96; volumetria utile residua 92.000 mc.;

CONVERSANO: impianto di discarica posto a servizio del bacino BA/5, recentemente ampliato ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 13/96; volumetria utile residua 50.000 mc.

In attuazione del piano regionale ordinario risultano in via di realizzazione:

MOLFETTA: impianto di compostaggio con linea funzionale di 85 *tonn/g., finanziato all'impresa concessionaria del comune con fondi rivenienti dalla legge 160/88 sull'occupazione, da porre a servizio del bacino di utenza BA/1;*

BISCEGLIE: impianto pubblico di termovalorizzazione, da 300 tonn./g., da porre a servizio del bacino BA/1, in via di progettazione sulla base di un finanziamento contributivo nell'ambito del POP Puglia 1994-99;

BARI: impianto pubblico di termovalorizzazione, da 400 tonn./g., da porre a servizio del bacino BA/2, in via di progettazione, sulla base di un finanziamento contributivo nell'ambito del POP Puglia 1994-99.

Risulta altresì, in via di ultima definizione il progetto per l'impianto pubblico di discarica controllata nel Comune di Acquaviva delle Fonti, sempre in attuazione del Piano regionale.

In provincia di Brindisi, su 20 Comuni solo 8 hanno comunicato l'avvio delle operazioni di raccolta differenziata di materiali riutilizzabili, con situazioni diversificate in ordine alla qualità dei materiali oggetto di selezione.
La maggior parte dei Comuni del brindisino costituenti i due bacini di utenza BR1 e BR2, risultano serviti da un unico impianto, peraltro in via di rapido

esaurimento, ad esclusione di alcuni Comuni che esercitano piccole proprie discariche comunali.
Inoltre in questa provincia è presente l'unico impianto di compostaggio per r.s.u. in esercizio sul territorio pugliese, anche se ormai obsoleto e basato su tecnologie superate.

In particolare, risultano oggi in esercizio i seguenti impianti:

BRINDISI: impianto pubblico di compostaggio da 100 t/g posto a servizio del solo Comune di Brindisi; risulta in via di definizione da parte del Comune stesso la progettazione per il suo adeguamento e potenziamento; l'impianto, comunque da adeguare, è da porre a servizio del bacino BR1;

BRINDISI: impianto di discarica controllata a servizio di 17 Comuni; volumetria utile residua 105.000 mc.

S.PIETRO VERNOTICO: impianto pubblico di discarica controllata a servizio del solo Comune proprietario, realizzato con finanziamenti a valere sui fondi della legge n.441/87; in via di esaurimento;

TORCHIAROLO: impianto pubblico di discarica controllata a servizio del solo Comune proprietario; in via di esaurimento;

VILLA CASTELLI: impianto pubblico di discarica controllata a servizio del solo Comune proprietario a valere sui fondi della legge n.441/87; di limitata volumetria residua (circa 9.000 mc.).

Risulta definito ed approvato ai sensi di legge, il progetto per la realizzazione dell'impianto di discarica controllata a FRANCAVILLA FONTANA, da porre a servizio del bacino BR2 in attuazione del Piano regionale ordinario.
Il Comune di Brindisi sta provvedendo a definire il progetto per la realizzazione dell'impianto di discarica controllata da porre a servizio del bacino BR1.

In provincia di Lecce, su 96 Comuni, a tutto il 1996 risultavano aver attivato le operazioni di raccolta differenziata non più di 30 Comuni; nel corso del primo semestre 1997 si è registrato un forte impulso di tali attività da portare ad oltre 50 i Comuni che hanno in corso servizi di raccolta differenziata, seppur diversificata nei materiali selezionati.
Tutti i 3 bacini di utenza definiti all'interno del territorio provinciale, risultano serviti da impianti di discarica controllata. In particolare, risultano in esercizio gli impianti di:

LECCE: impianto di discarica controllata, in fase di ampliamento, posto a servizio del bacino LE1; volumetria utile residua 51.500 mc.;

NARDO' : impianto di discarica controllata posto a servizio del bacino di utenza LE2; volumeria utile residua 113.000 mc.;

UGENTO: impianto di discarica controllata posto a servizio del bacino di utenza LE3; volumetria utile residua 175.000 mc.;

Inoltre, in attuazione del Piano regionale, risultano in via di realizzazione ed entrata in esercizio i seguenti impianti:

POGGIARDO: impianto pubblico di discarica controllata, con volumetria di circa 130.000 *mc., realizzato con finanziamenti a valere sui fondi ex lege 441/87; di prossima entrata in esercizio a servizio del bacino LE2;*

LECCE: impianto pubblico di termodistruzione r.s.u. con recupero di energia, da 300 t/g., in via di progettazione sulla base di un finanziamento contributivo a valere sui fondi POP Puglia 1994-99; da porre a servizio diretto del bacino LE1 e a servizio derivato degli altri 2 bacini della provincia:

CAVALLINO: impianto pubblico di discarica controllata da porre a servizio del bacino LE1; progetto approvato *ai sensi di legge,* con un primo lotto funzionale di 91.000 mc.

In provincia di Taranto, dei 29 Comuni che la costituiscono, 16 hanno attivato le operazioni di raccolta differenziata di materiali utili, con situazioni diversificate dal punto di vista dei materiali trattati.
Tutti i Comuni della provincia di Taranto, risultano oggi serviti dagli impianti di smaltimento presenti nel territorio del bacino TA1, ciò in quanto i bacini TA2 (che ricomprende il capoluogo di provincia) e TA3 non si sono ancora dotati di propri impianti:

In particolare, risultano oggi in servizio i seguenti impianti:

MASSAFRA: Impianto pubblico di discarica controllata realizzato con finanziamento a valere sui fondi della legge n.441/87; volumetria utile residua 80.000 mc; in fase di ampliamento per circa 100.000 mc.

CASTELLANETA: impianto di discarica controllata; volumetria utile residua 25.000 mc. in fase di ampliamento per circa 290.000 mc.

Inoltre, in attuazione del Piano regionale, risultano in fase di completamento i seguenti impianti:

TARANTO: impianto pubblico di termodistruzione con recupero energetico, con potenzialità di due linee da 100 t/g. ciascuna, adeguato alla normativa e potenziato con fondi FIO 1986 e con successivo mutuo Cassa DD.PP.; prevista l'entrata in esercizio entro il 31/12/97;

TARANTO: impianto pubblico di compostaggio r.s.u., con potenzialità di due linee da 40 t/g. ciascuna, realizzato con fondi FIO 1986; pronto per l'esercizio;

MANDURIA: impianto pubblico di discarica controllata, con volumetria di 69.000 mc., realizzato con fondi della legge n.441/87; di prossima entrata in esercizio a servizio del bacino TA3.

In ordine alla raccolta differenziata di materiali utili, risulta che nell'ambito del territorio regionale solo in 125 Comuni su 257 - meno del 50% - la stessa risulta attivata. D'altra parte anche in termini di efficienza, i risultati complessivi appaiono notevolmente scarsi attestandosi mediamente intorno al 1-2,5%, con punte leggermente superiori, intorno al 4-5%, registrate in alcuni comuni della provincia di Bari.
Appare indicativo, peraltro, che neanche tutti i capoluoghi di provincia abbiano ancora attivato le operazioni di raccolta differenziata (Taranto e Lecce, solo in questi giorni stanno perfezionando le proprie prime iniziative in tal senso).

Nello schema che segue è ripotata in sintesi la situazione nella gestione dei rifiuti urbani in Puglia.
La differenza tra l'indicazione dei rifiuti prodotti e quella dei rifiuti da destinare allo smaltimento è da riferire alla riduzione del 20% relativa alla quota di raccolta differnziata intermedia tra gli obiettivi di breve e medio termine dell'azione del Commissario.
L'indicazione relativa all'autonomia di bacino "teorica" è da riferire invece alla circostanza che allo stato non sempre gli impianti in esercizio sono ad esclusivo servizio dei comuni del bacino di utenza nel quale ricadono; spesso, al contrario, gli impianti sono posti a servizio anche dei comuni dei bacini di utenza totalmente privi di impianti. Di conseguenza , l'autonomia reale degli impianti è di gran lunga inferiore a quella teorica.

PIANOSM XLS

Tabella riassuntiva delle disponibilità di smaltimento

Provincia	Bacino	Volumi disponibili mc	Rifiuti prodotti t/g	Rifiuti da smaltire t/g	Autonomia teorica giorni	Note
Foggia						
	Fg1	60.000	187	150	160	
	Fg2	0	156	125	0	
	Fg3	7.000	310	250	11	
	Fg4	0	161	130	0	Imp.in corso di realizzazione a Cerignola
	Fg5	10.000	31	25	160	
Bari						
	Ba1	175.000	515	412	170	
	Ba2	150.000	537	430	140	
	Ba3	0	270	216	0	
	Ba4	92.000	157	125	294	
	Ba5	50.000	297	238	84	
Brindisi						
	Br1	105.000	309	248	169	l'impianto esistente serve l'intera provincia meno un comune
	Br2	9.000	131	105	34	ad esclusivo servizio di Villa Castelli
Lecce	Le1	51.500	437	350	59	
	Le2	234.000	357	285	328	
	Le3	175.000	238	190	368	
Taranto						
	Ta1	105.000	171	137	307	
	Ta2	0	350	287	0	
	Ta3	69.000	284	227	122	dall'attivazione dell'impianto

SITUAZIONI DI CRISI

Da quanto sin qui rilevato è possibile trarre le seguenti conclusioni.

La provincia di Foggia vive una situazione di stato di emergenza "cronica", legato alla circostanza del perdurare del ricorso, da parte di oltre il 50% dei Comuni, a forme di smaltimento dei rifiuti urbani in deroga alle normative vigenti, anche con gravi conseguenze di degrado, se non di potenziale inquinamento, di aree del suo territorio ancora oggi utilizzate quali discariche incontrollate (numerose delle quali ricadenti anche nel perimetro del Parco Nazionale del Gargano). Tale situazione, peraltro, rischia di peggiorare, ove si considera che l'impianto di discarica controllata dell'AMICA di Foggia, a servizio di gran parte dei Comuni che ricorrono allo smaltimento controllato degli r.s.u., è in via di accelerato esaurimento dei suoi volumi attrezzati.

Per quanto attiene la provincia di Bari, è da riferire che gran parte del suo territorio, corrispondente ai bacini BA3, BA4 e BA5, è reduce da un lungo periodo di emergenza dovuto al contemporaneo esaurimento degli impianti di discarica controllata (Altamura e Conversano, recentemente e parzialmente ampliati) ai quali erano conferiti i rifiuti urbani ivi prodotti. L'emergenza critica del 1996 è stata affrontata attraverso il ricorso, con specifiche ordinanze del Presidente della Giunta Regionale, al conferimento dei rifiuti negli impianti esercitati nelle provincie di Brindisi, Lecce e Taranto, determinando così gravi situazioni di conflitto anche istituzionale tra le diverse amministrazioni interessate, oltrechè tra le stesse diverse popolazioni.
Le ordinanze presidenziali a suo tempo adottate prevedevano, altresì, per tutti i Comuni interessati l'obbligo ad attivare i servizi di raccolta differenziata almeno di plastica e vetro con l'obiettivo immediato di ridurre almeno del 10% la quota di rifiuti urbani da destinare allo smaltimento. Nonostante l'attivazione dei servizi, purtroppo spesso "formali", l'obiettivo imposto di fatto non è stato raggiunto.
Attualmente per i 17 comuni del bacino BA3 si registra una situazione di emergenza in atto con il ricorso allo smaltimento dei rifiuti agli impianti localizzati nel tarantino, con il rischio di aggravare anche in quelle aree la situazione di emergenza già in atto.
Preoccupazione, peraltro, desta anche la situazione a breve termine nei bacini BA5 e BA2 (ove è inserito il Comune di Bari) i cui impianti di smaltimento risultano in fase di veloce esaurimento: ove non intervengano iniziative, si stima un esaurimento dei volumi oggi disponibili al massimo entro la fine del corrente anno 1997.

La situazione in provincia di Brindisi appare forse la più critica. Difatti le volumetrie residue presenti nell'impianto di discarica di Brindisi oggi in esercizio, scarse rispetto alla circostanza che servono praticamente l'intera provincia, fanno ritenere che entro il corrente anno *possa determinarsi l'emergenza per i 17 Comuni, compreso il comune capoluogo, che conferiscono i propri r.s.u. a tale impianto.*

Allo stato, la provincia di Lecce è quella che, almeno nel breve termine, desta meno preoccupazioni. La presenza di impianti di smaltimento autorizzati con volumetrie utili, già esistenti o in apprestamento, garantisce per lo meno il corretto smaltimento dei rifiuti urbani per un arco di tempo di più di un anno. La minore preoccupazione, evidentemente, è solo da porre in relazione alla situazione descritta nelle altre aree territoriali della Regione. Appare evidente che, ove non si ricorra al più presto ad una efficace riduzione dei materiali destinati allo smaltimento in discarica, attraverso una giusta raccolta differenziata oltrechè attraverso l'apprestamento di impianti anche diversificati tipologicamente (compostaggio con produzione di frazioni combustibili - termovalorizzazione), l'esplodere di situazioni di emergenza si risolve unicamente in una questione di tempo.

La provincia di Taranto, al contrario, versa in una situazione di emergenza a partire dall'estate del 1994. L'intero peso dello smaltimento degli r.s.u. grava su due impianti in esercizio a Massafra e Castellaneta i quali peraltro sono spesso utilizzati anche come soccorso di altre realtà territoriali come quelle della provincia di Bari. La mancata attivazione delle iniziative previste dal piano regionale nei bacini del comune capoluogo (TA2) e dell'arco jonico orientale (TA3), può costituire grave pregiudizio per l'intero sistema di smaltimento dei r.s.u. della provincia di Taranto. Le favorevoli prospettive legate alla prossima entrata in esercizio dell'impianto complesso (compost + termoutilizzatore) di Taranto, non sembrano comunque sufficienti ad assicurare l'assetto definitivo della organizzazione dei servizi di smaltimento dei r.s.u. della provincia.

In riferimento alla situazione attuale appare utile anche segnalare che in periodi recenti si registra un proliferare di iniziative impiantistiche private nel settore del trattamento intermedio dei rifiuti urbani. Tale espansione è peraltro strettamente collegata alla attivazione di una serie di iniziative di finanziamento statale in favore delle imprese artigiane ed industriali anche nell'ottica dello sviluppo dell'occupazione (Patti territoriali; legge 488/92).

In particolare si segnalano, in quanto oggetto di specifica comunicazione, le iniziative, tra loro analoghe, già ammesse a finanziamento, per la realizzazione nelle aree di Brindisi e di Lecce di impianti multifunzionali per il trattamento di rifiuti ingombranti e voluminosi e di beni durevoli, della frazione organica e delle altre frazioni secche di r.s.u..

Tali iniziative, come altre segnalate in provincia di Bari (centro di riciclaggio frazione secca a Bari, ammessa a finanziamento di cui alla legge 488/92; centro per il trattamento frazione organica di r.s.u. già operante nel settore dei bio-fertilizzanti a Modugno; centro per il trattamento del materiale metallico e del barattolame, già operante) si pongono come servizio offerto agli Enti Locali titolari anche tramite il Commissario delegato, nel settore del trattamento intermedio di frazioni di rifiuti urbani. Nel considerare che la scelta da parte del settore pubblico di propri concessionari o affidatari o comunque contraenti non può che avvenire se non attraverso procedure ad evidenza pubblica, l'indicazione relativa al fermento delle iniziative private attivate o già in corso non può che far prospettare favorevoli esiti per le azioni che dovranno essere implementate dal settore pubblico per sottrarre dal circuito dello smaltimento e veicolare nel circuito del recupero sempre maggiori quote di rifiuto urbano.

D'altra parte, se è vero che la corretta gestione dei rifiuti richiede necessariamente una impronta di carattere imprenditoriale che male s'adatta alla amministrazione pubblica, resta comunque assegnato a quest'ultima il ruolo di soggetto titolare dei servizi in regime di privativa che gli deriva, da ultimo, dal comma 1 dell'art.21 del D.L.vo n.22/97.

3. LINEE DI INDIRIZZO GENERALE DEL PROGRAMMA ADEGUATO.

Al fine di assicurare la sottrazione delle massime possibili quote di rifiuto urbano dal circuito dello smaltimento a favore del circuito del recupero e riutilizzo, anche con l'obiettivo non secondario di riservare al sistema pubblico, per quanto possibile in funzione della massima efficienza delle attività, una maggiore quota di valore aggiunto derivante dai trattamenti e dai condizionamenti successivi dei materiali selezionati attraverso raccolta differenziata, è stata operata una attenta verifica delle reali prospettive, a breve e medio termine, per il concreto riutilizzo di frazioni di rifiuto urbano nei cicli produttivi locali e nazionali.

Tale verifica è stata effettuata attraverso un primo confronto con le associazioni di categoria (Confindustria e Coordinamento Piccole e Medie Imprese) seguito da una fitta rete di incontri con i soggetti pubblici e privati operanti nelle filiere della plastica, del vetro, dell'alluminio, della frazione organica, della produzione/autoproduzione di energia, della produzione di fanghi da depurazione civile.

In particolare sono stati sentiti o incontrati i rappresentanti dei Consorzi nazionali obbligatori operanti nel settore della plastica, del vetro e dell'alluminio, i rappresentanti dei Consorzi nazionali volontari per il riciclo della carta e per il compostaggio della frazione organica, una serie di operatori locali del settore della produzione della plastica, i responsabili tecnici dello stabilimento di Foggia del Poligrafico dello Stato, i cementieri operanti sul territorio regionale, le aziende di trasporto su rotaia, l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, l'Enel SpA.

La verifica è altresì stata completata dal confronto con le Associazioni ambientaliste, con le Federazioni delle Associazioni del Volontariato, nonchè con i sindacati oltrechè con le Amministrazioni Provinciali e con quelle dei Comuni capoluoghi di provincia. Inoltre è stata consultata la CISPEL, insieme alle Aziende municipalizzate di igiene urbana operanti sul territorio.

La scelta operata di effettuare la verifica a partire dalla coda delle filiere del recupero, vale a dire dalla effettiva destinazione al riutilizzo in specifici cicli di produzione dei materiali contenuti nei rifiuti, è motivata dal fatto che il sistema pubblico ha come obiettivo primario quello di destinare conclusivamente all'effettivo recupero i materiali selezionati dai rifiuti.

L'eventuale consultazione dei soggetti che già operano nelle attività intermedie del riciclaggio (stoccaggio, trattamento e condizionamento) a servizio degli Enti Locali, di per sè non avrebbe fornito opportune garanzie, nella presente fase di verifica, in ordine alla effettiva successiva destinazione al riutilizzo dei materiali selezionati dai rifiuti urbani.

Sulla base delle verifiche così operate, oltrechè sulla base delle esigenze già individuate e delle valutazioni già effettuate in sede di elaborazione del primo programma di emergenza del dicembre 1996, è possibile individuare le seguenti linee di intervento generale, derivate peraltro anche dall'Ordinanza n.2557/97, che potranno guidare l'azione del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti.

a) - azioni organizzative:

- *accordi di programma con consorzi o associazioni di categoria per il sicuro conferimento dei rifiuti selezionati;*
- *progetti per lavori socialmente utili o di pubblica utilità per lo sviluppo della raccolta differenziata nei Comuni capoluogo di provincia;*
- *coinvolgimento delle Associazioni di volontariato per l'attivazione di raccolte differenziate "di nicchia" (ad es. alluminio in lattine);*
- costituzione Osservatorio regionale sui rifiuti.

b) - azioni per la strutturazione dei servizi di raccolta differenziata:

- *acquisto di cassonetti e campane per assicurare l'attivazione della raccolta differenziata, nel breve termine, sull'intero territorio regionale.*

c) - azioni infrastrutturali:

- *progettazione e realizzazione di centri di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata;*
- *progettazione e realizzazione di centri di selezione dei rifiuti "tal quale" per il recupero di materiali da destinare alla produzione di combustibile alternativo;*
- *progettazione e realizzazione di linee di produzione di combustibile alternativo da rifiuti;*

- *progettazione e realizzazione di linee di compostaggio per il trattamento di frazioni organiche selezionate;*

- *l'eventuale realizzazione di impianti dedicati di termovalorizzazione di rifiuti selezionati ad elevata resa di recupero energetico.*

d) - azioni dispositive:

- *ordinanze per:*
  - *attivare la raccolta differenziata sull'intero territorio regionale, con la individuazione di modalità di svolgimento della stessa, eventualmente diversificata anche in relazione alle specifiche situazioni ambientali;*
  - *conferire esclusivamente rifiuti organici selezionati negli impianti di compostaggio esistenti o da realizzare;*
  - *creare un circuito diversificato per gli imballaggi secondari e terziari anche da conferire per il successivo recupero ai servizi pubblici, nelle more della organizzazione dei servizi dedicati a cura dell'istituendo Consorzio nazionale imballaggi (CONAI);*
  - *localizzare impianti in deroga al piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani in Puglia;*
  - *disciplinare i flussi in entrata sul territorio regionale dei rifiuti speciali;*
  - *favorire il consumo di materiali riciclati.*

e) - azioni di sensibilizzazione:

- *campagne di informazione, anche disposte a carico dei Consorzi nazionali obbligatori, per il corretto svolgimento delle attività di raccolta differenziata;*

- *campagne di sensibilizzazione per il consumo di materiali riciclati (ad es.carta)*

4. AZIONI DI FILIERA

LINEA PLASTICA:

- Accordo di programma con REPLASTIC per conferimenti plastiche indifferenziate dietro corrispettivo;
- attrezzamento sul territorio centri di raccolta e prima lavorazione con linea di pressatura di plastica indifferenziata;
- nelle more, conferimento di plastica sfusa a REPLASTIC;
- attivazione della R.D. in tutti i comuni pugliesi, anche attraverso la eventuale dotazione di cassonetti;
- definizione modalità di R.D. particolare in determinate situazioni ambientali (ad es. centri storici di grandi città) con progetti di lavori socialmente utili;
- campagne specifiche di sensibilizzazione a carico di REPLASTIC;
- ordinanze per gli imballaggi secondari e terziari in plastica.

LINEA VETRO:

- Accordo di programma con ASSOVETRO per il conferimento, dietro corrispettivo, di rottame di vetro da raccolta differenziata;
- attrezzamento sul territorio di centri di raccolta e prima lavorazione per il conferimento di vetro indifferenziato al Consorzio Assovetro;
- attivazione R.D. in tutti i Comuni pugliesi anche attraverso la eventuale dotazione di campane;
- definizione modalità di R.D. particolare per determinati punti di consumo di vetro (bar, ristoranti, etc.) nei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, mediante la attivazione di progetti per lavori socialmente utili;
- campagne di sensibilizzazione ed informazione a carico di ASSOVETRO.

LINEA ALLUMINIO:

- Intese programmatiche con COALA per specifiche campagne di raccolta e per azioni promozionali e di sensibilizzazione;
- attivazione particolari modalità di R.D. attuate con il coinvolgimento diretto delle Associazioni ambientaliste e di volontariato;
- riserva di spazi di lavorazione e stoccaggio dell'alluminio nei centri di R.D.

LINEA CARTA:

- *Accordo con il Poligrafico dello Stato per il conferimento di carta e cartone di standard predefinito, proveniente prevalentemente dalla provincia di Foggia;*
- *accordo con il COMIECO per il conferimento di carta da riciclare, da destinare ad impianti di riutilizzo fuori regione;*
- *attivazione in tutti i comuni pugliesi della raccolta differenziata presso centri di raccolta privilegiati (scuole, parrocchie) o con sistema "porta a porta" in particolari situazioni ambientali;*
- *attrezzamento centri di concentrazione, stoccaggio e selezione dei materiali di carta;*
- *campagne di sensibilizzazione con COMIECO mirate, oltrechè all'attivazione della R.D., anche all'incentivazione del consumo di carta riciclata;*
- *eventuali disposizioni per rendere obbligatorio l'uso di quote di carta riciclata da parte delle Pubbliche Amministrazioni operanti sul territorio regionale, anche in applicazione delle previsioni della L.R. n.17/93, art.19, oltrechè del D.Lvo n. 22/97, art. 19.*

LINEA FRAZIONE ORGANICA:

- *Attivazione immediata degli impianti pubblici di compostaggio di Taranto (80 tonn./g.) e di Molfetta (80 tonn./g.);*
- *adeguamento dell'impianto pubblico di compostaggio di Brindisi già in esercizio;*
- *destinazione agli impianti pubblici di Taranto, Molfetta e Brindisi esclusivamente dei rifiuti mercatali e di altre provenienze selezionate (ristorazione, mense), al fine della produzione di "compost" di qualità;*
- *individuazione di bacini di utenza ottimali intorno agli impianti pubblici, anche se di dimensioni diverse da quelli individuati dal piano regionale di smaltimento rifiuti;*
- *finanziamento di linee pubbliche di compostaggio a servizio delle altre aree territoriali pugliesi (Foggia e Lecce);*
- *eventuale accordo di programma con il Consorzio italiano compostatori per commercializzare "compost" prodotto in impianti pubblici e per definire modalità e procedure per l'attivazione di impianti, anche di piccole dimensioni, a servizio delle aree territoriali non coperte da impianti pubblici;*
- analisi per la pianificazione della destinazione del compost di qualità nei suoli agricoli pugliesi, da svolgere con la collaborazione dell'Università di Bari - Facoltà di Agraria - Istituto di Chimica Agraria e Istituto di Agronomia.

LINEA PRODUZIONE-AUTOPRODUZIONE ENERGIA:

- *Ricerca di specifico accordo con Enel S.p.A. per utilizzare nel medio termine quote di rifiuto urbano selezionato o trasformato in R.D.F. nelle centrali elettriche/termoelettriche in servizio sul territorio regionale;*
- *verifica puntuale per la definizione di intese di programma con società operanti nel trasporto pubblico su rotaia elettrificata, per la utilizzazione di quote di rifiuto urbano selezionato o trasformato in R.D.F. per la autoproduzione di energia elettrica; le intese conterranno la individuazione di standard qualitativi e quantitativi dei materiali che il servizio pubblico dovrà assicurare;*
- *eventuale realizzazione di linee di produzione di R.D.F. a servizio di utenze già individuate;*
- *verifica puntuale per la definizione di intese di programma con il comparto cementiero per la utilizzazione nei relativi cicli di produzione, nel breve e medio periodo, di quote di rifiuto urbano selezionato o di quote di imballaggi secondari e terziari, affidati al servizio pubblico per il recupero, nelle more della organizzazione dei servizi dedicati da parte del costituendo CONAI; le intese dovranno contenere la individuazione di standard qualitativi e quantitativi dei materiali che il servizio pubblico si impegna ad assicurare;*
- *accelerazione delle procedure per l'entrata in esercizio dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti urbani selezionati realizzato a Taranto con fondi FIO '86 (due linee ciascuna da 100 t/g.);*
- *realizzazione di impianti di termovalorizzazione di rifiuti urbani selezionati, già previsti in sede di piano regionale (Foggia, Bisceglie, Bari e Lecce) ed ammessi a finanziamento contributivo a valere sui Fondi Comunitari POP '94-'99;*
- *valutazione dell'opportunità di prevedere ulteriori linee dedicate di termodistruzione con recupero di energia, a seguito della verifica dei risultati concretamente conseguibili attraverso l'attuazione degli accordi di programma definiti.*

LINEA TRATTAMENTO FANGHI:

- *Completamento degli impianti di depurazione di rilevanti dimensioni e carenti di sistemi di trattamento dei fanghi con linee di essicazione termica o di filtro pressa;*
- *realizzazione degli impianti consortili di trattamento dei fanghi da porre a servizio degli impianti di depurazione di piccole dimensioni diffusi nel territorio.*

5. INTERVENTI ED AZIONI PROGRAMMATE PER AMBITI TERRITORIALI PROVINCIALI.

Le azioni qui proposte risultano complementari rispetto a quelle già attivate in via ordinaria in attuazione del piano regionale.
Sostanzialmente le azioni riguardano:
- *integrazione e completamento delle attrezzature per la raccolta differenziata;*
- *realizzazione di centri per la raccolta, il primo trattamento e lo stoccaggio dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata;*
- *realizzazione di linee ove operare una ulteriore selezione sui rifiuti sui quali è già stata operata la raccolta differenziata;*
- *realizzazione di linee per il trattamento della frazione organica; in tali impianti saranno immediatamente avviati esclusivamente i materiali già selezionati a monte in quanto provenienti da luoghi di produzione di rifiuti specifici (mercati, etc.), quindi successivamente sarà avviata una attenta sperimentazione per il trattamento dei rifiuti organici di provenienza domestica;*
- *linee di produzione di combustibile alternativo da rifiuti urbani, nelle quali potranno altresì confluire i rifiuti da imballaggio secondario e terziario.*

PROVINCIA DI FOGGIA

Il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani in Puglia ha individuato n. 5 bacini di utenza:

BACINO FG/1 AREA GEOGRAFICA: Gargano Settentrionale
COMUNI: 18 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U. : 187 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n. 6
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Discarica controllata Vieste.

BACINO: FG/2 AREA GEOGRAFICA: Sub Appennino Occidentale
COMUNI: 14 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 156 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n. 2
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Nessuno

BACINO: FG/3 AREA GEOGRAFICA: Gargano Meridionale - Foggia - Sub Appennino Sud Occ.
COMUNI: 14 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 310 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n. 6
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Discarica controllata Foggia
Discarica controllata Manfredonia.

BACINO: FG/4 AREA GEOGRAFICA: Tavoliere.
COMUNI: 8 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 161 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n. 3
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Nessuno

BACINO: FG/5 AREA GEOGRAFICA: Sub Appennino Meridionale
COMUNI: 10 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 31 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n. 3
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Discarica controllata Panni

in complesso: Produzione giornaliera r.s.u. 845 tonn./g.

INTERVENTI STRUTTURALI PROGRAMMATI NEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA

Nel breve termine (31.12.1997):

1) Completamento attrezzature per la raccolta differenziata (cassonetti e campane) : £. 350.000.000=

2) 3 centri di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio materiali provenienti dalla raccolta differenziata (pressa per plastica e alluminio, nastro selezionatore per carta e cartone, area stoccaggio vetro):
1 da 20 tonn./g. (modulare ampliabile) a servizio del bacino FG/1 localizzato nel comune di Carpino- *Area Gargano;* £. *1.500.000.000=*
1 da 40 tonn./g. (modulare ampliabile) a servizio dei bacini FG/2 e FG/3 localizzato nel comune di Foggia; £. *2.000.000.000=*
1 da 30 *tonn./g. (modulare ampliabile) a servizio dei bacini FG/4 e FG/5 localizzato nel comune di Cerignola;* £. 1.800.000.000=

3) 2 stazioni di trasferimento materiali a servizio dei bacini FG/2 nel comune di Lucera *e FG/5* nel comune di Deliceto; *£. 1.600.000.000=*

4) una linea di compostaggio da 60 tonn./giorno localizzata nel comune di Foggia; £. 4.500.000.000=

Nel medio termine (31.12.1999)

5) impianti di selezione del rifiuto "tal quale" (residuale da raccolta differenziata) per la separazione del materiale combustibile da localizzare in testa agli impianti di discarica; £.3.500.000.000=

6) 1 centro per produzione RDF o per trattamento rifiuto urbano combustibile da 70 tonn./g da localizzare nel comune di Foggia. *In tale centro potranno altresì confluire i rifiuti da imballaggio secondario e terziario che potranno o arricchire l'RDF prodotto o essere trattati per costituire di per sè specifico combustibile alternativo: £. 5.000.000.000=*

7) 3 linee di compostaggio da 60 tonn./g. : £. 13.500.000.000=
comune di Carpino - *Area Gargano;*
comune di Lucera - *Area Sub Appennino Occidentale;*
comune di Cerignola - *Area Tavoliere meridionale;*
le linee di compostaggio saranno alimentate inizialmente dai soli rifiuti organici mercatali e degli esercizi di ristorazione, con la integrazione dei fanghi di depurazione, anche provenienti dallo stabilimento di Foggia del Poligrafico dello Stato;

8) potenziamento 3 centri di prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata; £. 2.000.000.000=

ATTIVAZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA in provincia di Foggia

La raccolta differenziata sarà attivata in tutti i comuni della Provincia di Foggia, secondo modalità che prevedano la realizzazione di:

a) isole ecologiche nelle aree costiere del Gargano;
b) utilizzazione di cassonetti e campane diffuse nei centri urbani (mediamente 1 ogni 6-700 abitanti) per la raccolta di vetro e plastica;
c) individuazione di punti di conferimento privilegiati (scuole, parrocchie etc,) per la raccolta della carta;

d) sviluppo di un progetto per lavori di pubblica utilità nell'area del centro storico di Foggia per la raccolta porta a porta di carta e cartoni oltrechè lattine di alluminio presso abitazioni e pubblici esercizi (£.1.030.200.000= per 85 unità lavorative);

e) campagne promozionali di raccolta incentivate, in collaborazione tra i Consorzi Nazionali e Associazioni del Volontariato da realizzare nelle aree periferiche dei centri urbani con popolazione superiore ai 40.000 abitanti.

PROVINCIA DI BARI

Il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani in Puglia ha individuato n. 5 bacini di utenza:

BACINO: BA/1 AREA GEOGRAFICA: Nord Barese
N. COMUNI: 9 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 515 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n. 6
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
1. Discarica controllata di Andria
2. Discarica controllata di Trani

BACINO: BA/2 AREA GEOGRAFICA: Bari e Comuni I^ Cintura
N. COMUNI: 5 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 537 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n.3
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Discarica controllata di Bitonto

BACINO: BA/3 AREA GEOGRAFICA: Sud Barese
N. COMUNI: 16 . PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 270 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n.9
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
nessuno

BACINO: BA/4 AREA GEOGRAFICA: Murgia
N. COMUNI: 6 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 157 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n.4
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Discarica controllata di Altamura

BACINO: BA/5 AREA GEOGRAFICA: Sud-Est barese Valle D'itria
N. COMUNI: 12 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 297 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n.10
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Discarica controllata di Conversano

in complesso: Produzione giornaliera r.s.u. 1776 Tonn./g.

INTERVENTI STRUTTURALI PROGRAMMATI NEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA

Nel breve termine (31/12/97)

1) *Completamento attrezzature per raccolta differenziata (cassonetti e campane):* £. 350.000.000=

2) *4 centri di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti da raccolta differenziata (pressa per plastica e alluminio, nastro selezionatore per carta e cartone, area stoccaggio vetro):*

   1 da 50 tonn./g. (modulare ampliabile) localizzato a Molfetta, <u>in alternativa a Trani</u>, *a servizio del bacino BA/1 e di tre Comuni del bacino BA/4 (Minervino, Spinazzola, Poggiorsini):* *£. 2.500.000.000=*

   1 da 50 tonn./g. (modulare ampliabile) localizzato a Bari *a servizio del bacino BA/2:* *£. 2.500.000.000=*

   1 da 20 tonn./g. (modulare ampliabile) localizzato ad Acquaviva delle Fonti *a servizio del bacino BA/3:* *£. 1.500.000.000=*

   1 da 25 tonn./g. (modulare ampliabile) localizzato a Conversano *a servizio del bacino BA/5 e di tre Comuni del bacino BA/4 (Altamura, Gravina, Santeramo):* *£. 1.650.000.000=*

3) *2 punti di concentramento e trasferimento dei materiali provenienti da raccolta differenziata a servizio del bacino BA/4* localizzati rispettivamente a Minervino Murge e a Gravina in Puglia : *£. 800.000.000=*

4) *Attivazione dell'impianto di compostaggio di Molfetta da 85 tonn./g., già realizzato, da alimentare, nella prima fase, unicamente con rifiuti organici selezionati mercatali dei comuni del bacino BA/1 e, ove occorra, dei comuni limitrofi anche di altri bacini;*

Nel medio termine (31/12/99)

5) *4 linee di compostaggio da 60 tonn./g.:* £. 18.000.000.000=

   comune di Bari *- Area Bari capoluogo*
   comune di Grumo Appula *- Area Sud-barese*
   comune di Gravina in Puglia *- Area Murgia*
   comune di Gioia del Colle *- Area Sud-est e Valle d'Itria*

   da alimentare con rifiuti organici selezionati a monte;

6) impianti di selezione del rifiuto tal quale (residuale da raccolta differenziata) per la separazione del materiale combustibile da localizzare preferibilmente in testa agli impianti di discarica in ciascuno dei 5 bacini di utenza della Provincia: £. 3.500.000.000=

7) 3 linee per produzione RDF o per trattamento di rifiuto urbano combustibile:
1 da 40 tonn./g. nel bacino BA/1 - comune di Bisceglie, in alternativa Trani
1 da 80 tonn./g. nel bacino BA/2 - comune di Bari
1 da 40 tonn./g. nel bacino BA/5 - comune di Gioia del Colle
In tali centri potranno altresì confluire i rifiuti da imballaggio secondario e terziario che potranno o arricchire l'RDF prodotto o essere trattati per costituire di per sè specifico combustibile alternativo: £. 13.000.000.000=

8) potenziamento 4 centri di prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata: £. 2.500.000.000=

ATTIVAZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA in provincia di Bari.

La raccolta differenziata sarà attivata in tutti i comuni della Provincia di Bari, secondo modalità che prevedono:

a) utilizzazione di cassonetti e campane diffuse nei centri urbani (mediamente 1 ogni 6-700 abitanti) per la raccolta di vetro e plastica;
b) individuazione di punti di conferimento privilegiati (scuole, parrocchie, etc.) per la raccolta della carta;
c) sviluppo di un progetto per lavori di pubblica utilità nell'area del Comune di Bari per la raccolta porta a porta dei materiali riutilizzabili nonchè per la raccolta di contenitori in vetro presso i pubblici esercizi cittadini: (£.1.212.000.000= per 100 unità lavorative);
d) campagne promozionali di raccolta incentivate, in collaborazione tra i Consorzi Nazionali e Associazioni del Volontariato da realizzare nelle aree periferiche dei centri urbani con popolazione superiore ai 40.000 abitanti.
e) raccolta selezionata dell'alluminio svolta con la collaborazione delle Associazioni del Volontariato operanti sul territorio.

PROVINCIA DI BRINDISI

Il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani in Puglia ha individuato n. 2 bacini di utenza:

- BACINO: BR/1 AREA GEOGRAFICA: Fascia Costiera
- N. COMUNI: 11 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 309 tonn./g.
- COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n.3
- IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Discarica di Brindisi
Discarica di Torchiarolo
Discarica di S. Pietro Vernotico
Compostaggio Brindisi;

- BACINO: BR /2 AREA GEOGRAFICA: Aree Interne
- N. COMUNI: 9 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 151 Tonn/g.
- COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n.4
- IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Discarica Villa Casteli;

in complesso: Produzione giornaliera r.s.u. 460 tonn./g.

INTERVENTI STRUTTURALI PROGRAMMATI NEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA

nel breve termine (31/12/97)

1) *Completamento delle attrezzature per raccolta differenziata (cassonetti e campane):* £. 250.000.000=;

2) *2 centri di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata (pressa per plastica e alluminio, nastro selezionatore per carta e cartone, area stoccaggio vetro):*

   - *1 da 40 tonn./g. (modulare ampliabile)* localizzato nel comune di Brindisi *a servizio del bacino BR/1:* *£. 2.000.000.000=;*

   - *1 da 20 tonn./g. (modulare ampliabile)* localizzato nel comune di Francavilla Fontana *a servizio del bacino BR/2:* *£. 1.500.000.000=;*

3) *Adeguamento della linea di compostaggio dell'impianto di Brindisi, ed immediata attivazione di una linea da 50 tonn./g. da alimentare, nella prima fase, unicamente con rifiuti organici selezionati a monte (mercatali o provenienti da utenze di grandi comunità).*

nel medio termine (31/12/99)

4) *impianti di selezione del rifiuto tal quale (residuale da raccolta differenziata) per la separazione del materiale combustibile da localizzare preferibilmente in testa agli impianti di discarica in ciascuno dei 2 bacini di utenza della Provincia: £. 1.400.000.000=;*

5) *1 linea per produzione R.D.F. o per trattamento di rifiuto urbano combustibile da 50 tonn./g. da localizzare a Brindisi. In tale centro potranno confluire i rifiuti da imballaggio secondario e terziario che potranno o arricchire l'RDF prodotto o essere trattati per costituire di per sè specifico combustibile alternativo: £. 4.500.000.000=;*

6) Completamento linea di compostaggio localizzata a Brindisi per complessive 100 tonn./giorno da porre a servizio dell'intera provincia di Brindisi £. 4.500.000.000=

7) potenziamento 2 centri di prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata: £. 1.500.000.000=

ATTIVAZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA in provincia di Brindisi.

La raccolta differenziata sarà attivata in tutti i comuni della Provincia di Brindisi, secondo modalità che prevedono:

a) *realizzazione di isole ecologiche di raccolta a servizio delle aree costiere di rilevante interesse naturalistico oltrechè turistico;*
b) *utilizzazione di cassonetti e campane diffuse nei centri urbani (mediamente 1 ogni 6-700 abitanti) per la raccolta di vetro e plastica;*
c) *individuazione di punti di conferimento privilegiati (scuole, parrocchie, etc.) per la raccolta della carta;*
d) *sviluppo di un progetto per lavori di pubblica utilità nell'area del Comune di Brindisi per la raccolta differenziata porta a porta dei materiali riutilizzabili e la gestione di centri di conferimento materiali di quartiere* (£. 1.454.400.000= per 120 unità lavorative);
e) *campagne promozionali di raccolta incentivate, in collaborazione tra i Consorzi Nazionali e Associazioni del Volontariato da realizzare nelle aree periferiche dei centri urbani con popolazione superiore ai 25.000 abitanti.*
f) *raccolta selezionata dell'alluminio svolta con la collaborazionene delle Associazioni del Volontariato operanti sul territorio.*

PROVINCIA DI LECCE

Il piano regionale per lo smaltimento dei riifuti urbani in Puglia ha individuato n. 3 bacini di utenza

BACINO: LE/1 AREA GEOGRAFICA: Settore Nord
N. COMUNI: 27 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 437 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n. 9
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Discarica controllata di Lecce

BACINO: LE/2 AREA GEOGRAFICA: Settore Centrale
N. COMUNI: 46 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 357 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n.13
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Discarica controllata di Nardò

BACINO: LE/3 AREA GEOGRAFICA: Settore Sud
N. COMUNI: 24 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 238 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n.6
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Discarica controllata di Ugento

In complesso : Produzione giornaliera r.s.u. 1032 tonn./g.

INTERVENTI STRUTTURALI PROGRAMMATI NEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA

Nel breve termine (31/12/97)

1) *Completamento delle attrezzature per la raccolta differenziata (cassonetti e campane):* £. 350.000.000=;

2) *3 centri di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio materiali provenienti da raccolta differenziata (pressa per plastica e alluminio, nastro selezionatore per carta e cartone, area stoccaggio vetro):*

   - *1 da 40 tonn./g. (modulare ampliabile)* localizzato a Campi Salentina, ove specializzare la linea trattamento vetro, *a servizio del bacino LE/1:* *£. 2.000.000.000=;*
   - *1 da 40 tonn./g. (modulare ampliabile)* localizzato a Melpignano *a servizio del bacino LE/2:* *£. 2.000.000.000=;*

- *1 da 20 tonn./g. (modulare ampliabile)* localizzato a Ugento *a servizio del bacino LE/3:* *£. 1.500.000.000=;*

3) 1 linea di compostaggio da 60 tonn./g. localizzata nel comune di Lecce *a servizio del bacino LE/1 ed alimentata da frazioni di rifiuti organici selezionatia monte (mercatali o di utenze di grandi comunità):* *£. 4.500.000.000=;*

Nel medio periodo (31.12.1999)

4) 2 linee di compostaggio:
- *1 da 60 tonn./g.* localizzata a Melpignano *a servizo del bacino LE/2:*
  £. 4.500.000.000=
- *1 da 50 tonn./g.* localizzata a Ugento *a servizio del bacino LE/3:*
  £. 4.200.000.000=

5) impianti di selezione del rifiuto tal quale (residuale da raccolta differenziata) per la separazione del materiale combustibile da localizzare in testa agli impianti di discarica in ciascuno dei 3 bacini di utenza della provincia. In corrispondenza delle linee di selezione poste in testa agli impianti di discarica di Nardò e di Poggiardo, sono altresì previste stazioni di trasferimento delle frazioni di materiali provenienti da raccolta differenziata da destinare al centro di prima lavorazione di Melpignano:
£. 2.600.000.000=

6) 1 centro per la produzione di combustibile alternativo da rifiuti urbani, con potenzialità di 70 tonn./g., localizzato a Lecce, *ove fare confluire anche i rifiuti da imballaggio secondario e terziario:* *£. 5.000.000.000=*

7) Centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio materiali provenienti da raccolta differenziata localizzato a Lecce, ove specializzare le linee di trattamento di plastica e di carta:
£. 2.000.000.000=

ATTIVAZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA in provincia di Lecce.

La raccolta differenziata sarà attivata in tutti i comuni della Provincia di Lecce, secondo modalità che prevedono:

a) *realizzazione isole ecologiche di raccolta a servizio delle aree costiere salentine adriatiche e joniche di rilevante interesse turistico;*
b) *utilizzazione di cassonetti e campane diffuse nei centri urbani (mediamente 1 ogni 6-700 abitanti) per la raccolta di vetro e plastica;*
c) *individuazione di punti di conferimento privilegiati (scuole,parrocchie, etc.) per la raccolta della carta;*

d) sviluppo di un progetto per lavori di pubblica utilità nell'area del Comune di Lecce (Centro storico) per la raccolta differenziata porta a porta dei materiali riutilizzabili (£. 969.600.000= per 80 unità lavorative*);*

e) campagne promozionali di raccolta incentivate, in collaborazione tra i Consorzi Nazionali e Associazioni del Volontariato da realizzare nelle aree periferiche dei centri urbani con popolazione superiore ai 25.000 abitanti;

f) raccolta selezionata dell'alluminio svolta con la collaborazione delle Associazioni del Volontariato operanti sul territorio

PROVINCIA DI TARANTO

Il piano regionale per lo smaltimento dei riifuti urbani in Puglia ha individuato n. 3 bacini di utenza

BACINO: TA/1 AREA GEOGRAFICA: Arco Jonico Occidentale
N. COMUNI: 7 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 171 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n.5
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Discarica controllata di Massafra
Discarica controllata di Castellaneta

BACINO: TA/2 AREA GEOGRAFICA: Settore Centrale
N. COMUNI: 5 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 359 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: 3
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Nessuno

BACINO: TA/3 AREA GEOGRAFICA: Arco Jonico Orientale
N. COMUNI: 17 PRODUZIONE GIORNALIERA R.S.U.: 284 tonn./g.
COMUNI CHE HANNO ATTIVATO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: n.8
IMPIANTI DI SMALTIMENTO ATTUALMENTE PRESENTI:
Nessuno

In complesso : Produzione giornaliera r.s.u. 814 tonn./g.

INTERVENTI STRUTTURALI PROGRAMMATI NEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA

Nel breve termine (31/12/97)

1) Completamento delle attrezzature per la raccolta differenziata (cassonetti e campane): £. 300.000.000=

2) 1 centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio materiali provenienti da raccolta differenziata (pressa per plastica e alluminio, nastro selezionatore per carta e cartone, area stoccaggio vetro): da 40 tonn./g. (modulare ampliabile) localizzato nel comune di Taranto *a servizio del bacino TA/2:*

£. 2.000.000.000=

3) 1 centro di selezione di rifiuto tal quale (residuale da attività di raccolta differenziata) per la separazione del materiale combustibile, potenziati con linee di pressatura (per plastica ed alluminio), di selezione carta ed aree di stoccaggio vetro presso la discarica di Manduria, a servizio del bacino TA/3:

£. 2.000.000.000=

4) Attivazione immediata della discarica controllata di Manduria a servizio del bacino TA/3 e di una linea di compostaggio dell'impianto già realizzato a Taranto, alimentato inizialmente , per 40 tonn./g., da soli rifiuti organici selezionati a monte (mercatali e utenze di grandi comunità);

5) Attivazione immediata di una linea di termodistruzione con recupero di energia, da 100 tonn./g., dell'impianto già realizzato a Taranto;

Nel medio periodo (31.12.1999)

6) 2 sistemi integrati di selezione e compostaggio rifiuti urbani, con relative aree di stoccaggio e prima lavorazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata:
- 1 presso la discarica di Castellaneta, con compostaggio da 40 tonn./g.
- 1 presso la discarica di Massafra, con compostaggio da 40 tonn./g.

entrambi posti a servizio del bacino TA1, sperimenteranno, con gradualità, il compostaggio della frazione organica domiciliare separata meccanicamente negli impianti di selezione posti in testa alle due discariche £. 10.000.000.000=

7) Completamento ed attivazione delle linee di compostaggio e termodistruzione dell'impianto di Taranto;

8) 1 impianto di selezione del rifiuto tal quale (residuale da raccolta differenziata) per la separazione del materiale combustibile da porre in testa all'impianto di discvarica a servizo del bacino TA/2

£. 700.000.000=

9) 1 linea di compostaggio da 50 tonn. /g., localizzata a Manduria *a servizio del bacino TA/3: £. 4.500.000.000=*

10) 1 centro per la produzione di combustibile alternativo da rifiuti urbani, con potenzialità di 70 tonn./g., localizzato a Taranto *ove fare confluire anche i rifiuti da imballaggio secondario e terziario: £. 5.000.000.000=*

11) potenziamento centro di primal lavorazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata di Taranto: £. 700.000.000=

ATTIVAZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA in provincia di Taranto.

La raccolta differenziata sarà attivata in tutti i comuni della Provincia di Taranto, secondo modalità che prevedono:

a) realizzazione isole ecologiche di raccolta a servizio delle aree costiere dell'arco jonico-salentino ;
b) utilizzazione di cassonetti e campane diffuse nei centri urbani (mediamente 1 ogni 6-700 abitanti) per la raccolta di vetro e plastica;
c) individuazione di punti di conferimento privilegiati (scuole,parrocchie, etc.) per la raccolta della carta;
d) sviluppo di un progetto per lavori di pubblica utilità nell'area del Comune di Taranto per la raccolta differenziata porta a porta dei materiali riutilizzabili nonchè per la gestione di centri di conferimento di quartiere (£. 2.424.000.000= per 200 unità lavorative*);*
e) campagne promozionali, di raccolta incentivate, in collaborazione tra i Consorzi Nazionali e Associazioni del Volontariato da realizzare nelle aree periferiche dei centri urbani con popolazione superiore ai 25.000 abitanti;
f) raccolta selezionata dell'alluminio svolta con la collaborazione delle Associazioni del Volontariato operanti sul territorio.

Oltre agli interventi indicati, relativi alla realizzazione sul territorio di strutture di raccolta, selezione e produzione di compost e combustibile alternativo, con il presente programma si intendono attivare alcune alcune iniziative a carattere sovraterritoriale finalizzate da un lato a sensibilizzare i cittadini sulla esigenza / opportunità di collaborare con i singoli comuni per il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio dei rifiuti e dall'altro a dotare le strutture di programmazione, coordinamento ed organizzazione della gestione dei rifiuti degli strumenti utili al "governo" del flusso dei rifiuti e del recupero dei materiali.
Tali iniziative consistono:

A) nella attivazione di una campagna di educazione, sensibilizzazione, informazione, in modo che di pari passo allo sviluppo dei servizi di raccolta differenziata sul territorio sia agevolata la necessaria collaborazione dei cittadini.
L'azione, differenziata rispetto alle varie comunità sociali alle quali sarà rivolta (nuclei familiari, scuola, associazioni culturali e di volontariato), si svolgerà attraverso la utilizzazione di mezzi immediati di comunicazione, quali emittenti televisive ed organi di informazione locali, nonchè attraverso la pubblicazione di supporti documentali o audiovisivi mirati per il settore scolastico.
L'intervento sarà effettuato nella massima collaborazione con i Consorzi nazionali operanti nel recupero delle frazioni utili di rifiuto urbano, con i quali saranno ricercate tutte le sinergie, anche finanziarie, per il buon esito della campagna informativa.
Per lo svolgimento dell'azione, sara comunque necessario prevedere l'ausilio di una agenzia specializzata in comunicazione, da individuare con trasparenti procedimenti di evidenza pubblica.
Importo stimato per tale linea di azione £. 2.500.000.000=

B) nello svolgimento di una specifica analisi, sulla base delle conoscenze già acquisite, per pianificare la utilizzazione del compost di qualità nei suoli agrari pugliesi, in collaborazione con l'Università di Bari, Facoltà di Agraria - Istituto di Chimica Agraria e Istituto di Agronomia.

Importo stimato per tale linea di azione £. 50.000.000=

C) nella organizzazione dell'Osservatorio regionale die rifiuti, per la verifica degli obiettivi raggiunti con l'attuazione del presente programma e più in generale per il monitoraggio, il controllo e il governo dei flussi dei rifiuti nei diversi punti di raccolta / trattamento / trasormazione / smaltimento presenti sul territorio regionale, nonchè della destinazione all'effettivo riutilizzo degli stessi.

Importo stimato per tale linea di azione £. 650.000.000=
di cui £. 150.000.000= a carico delle risorse del Commissario
£. 500.000.000= a carico del Programma Comunitario
INTERREG II Italia-Albania

Infine, una specifica linea di azione riguarderà la problematica relativa al trattamento dei fanghi derivanti dagli impianti di depurazione civile, al fine essenziale di ridurre i volumi attraverso impianti consortili di termoessiccazione, da alimentare anche con lo stesso RDF, ovvero di filtro-pressa, per ottenere comunque materiali idonei per essere meglio utilizzati in agricoltura. Nell'ambito di tale attività potrà altresì essere sperimentata sul territorio regionale la pratica dell'uso combinato sul suolo di compost e di fanghi, ove il primo materiale può costituire base per una ulteriore filtrazione dei fanghi.

Importo stimato per tale linea di azione £. 15.000.000.000=

Quale onere generale per assicurare le attività del Commissario delegato, dei due Sub-commissari, della Commissione Scientifica di supporto tecnico, delle essenziali strutture tecnico - amministrative utilizzate per lo svolgimento dell'intervento commissariale, , è stimata una spesa di importo pari a :

£. 4.000.000.000=

Tale spesa è da porre a carico delle risorse di cui all'art. 7 comma 1 lett. a) dell'OPCM n.. 2557/97, così come disposto dall'Ordinanza medesima.

PIANO XLS

Provincia								
Bari	1776	T/g di RSU prodotte		riferimento popolazione residente anno 1995				
		a breve termine entro il 31 dicembre 1997			*a medio termine entro il 31 dicembre 1999*			
Frazioni	composizione media	quote intercettabili	percentuale sul totale	peso RSU inT/g	quote intercettabili	percentuale sul totale	peso RSU inT/g	
Vetro	6%	30%	2,40%	42,62	60%	4,80%	85,248	
Plastica	10%	25%	2,50%	44,40	50%	5,00%	88,8	
Frazione organica	40%	0%	0,00%	0,00	20%	8,00%	142,08	
Frazione organica mercatali	10%	60%	6,00%	106,56	80%	8,00%	142,08	
carta e cellulosica	20%	20%	4,00%	71,04	40%	8,00%	142,08	
metalli	6%	20%	1,20%	21,31	40%	2,40%	42,624	
sottovaglio	6%		0,00%					
Totale	100%		16,10%	285,94		36,20%	642,91	
Quota residuale				1490,06			*1133,09*	
Ulteriore selezione	prep.comb.		2,00%	29,80		20,00%	226,62	
Totale da avviare a smaltimento			82,22%	1460,26		61,04%	906,47	

Dotazioni impiantistiche previste	*a breve termine entro il 31 dicembre 1997*				*a medio termine entro il 31 dicembre 1999*			
	n° impianti	localizzazione	potenzialità		n° impianti	localizzazione	potenzialità	
Centri di selezione presso impianti di smaltimento					5	Trani,Bitonto,Giovinazzo,Acquaviva,Altamura,Conversano	330,345,170,100,190 t/g	
Completamento attrezz.per racc.diff.	750 cassonetti e isole ecol.	tutti i comuni della provincia / Valle d'Itria						
Centri di lavorazione e stoccaggio fraz.da racc.diff.	4	Molfetta, Bari, Acquaviva, Conversano	50t/g x 2 20 t/g 25t/g		4	Molfetta, Bari, Acquaviva, Conversano	100t/g x 2 50t/g x 2	
Linee di compostaggio	1	Bari,Molfetta	85t/g		4	Bari, Grumo, Gravina,Gioia	60t/g x 4	
centri di prep.comb.	1	Bari	40t/g		3	Bari,Bisceglie,Gioia	80t/g, 40t/g x 2	
stazioni di trasferimento	2	Minervino,Gravina						

Piano di emergenza

PIANO XLS

Provincia							
Brindisi	480	T/g di RSU prodotte		riferimento popolazione residente anno 1995			
		a breve termine entro il 31 dicembre 1997			*a lungo termine entro il 31 dicembre 1999*		
	composizione media	quote intercettabili	percentuale sul totale	peso RSU inT/g	quote intercettabili	percentuale sul totale	peso RSU inT/g
Frazioni							
Vetro	8%	30%	2,40%	11,04	60%	4,80%	22,08
Plastica	10%	25%	2,50%	11,50	50%	5,00%	23
Frazione organica	40%		0,00%	0,00	20%	8,00%	36,8
Frazione organica mercatali	10%	60%	6,00%	27,60	80%	8,00%	36,8
carta e cellulosica	20%	20%	4,00%	18,40	40%	8,00%	36,8
metalli	6%	20%	1,20%	5,52	40%	2,40%	11,04
sottovaglio	6%						
Totale	100%		16,10%	74,06		36,20%	166,52
Quota residuale				385,94			293,48
Ulteriore selezione	prep.carb.		2,00%	7,72		20,00%	58,70
Totale da avviare a smaltimento			82,22%	378,22		51,04%	234,78
Dotazioni impiantistiche previste	*a breve termine entro il 31 dicembre 1997*				*a medio termine entro il 31 dicembre 1999*		
	n° impianti	localizzazione	potenzialità		n° impianti	localizzazione	potenzialità
Centri di selezione presso impianti di smaltimento					2	Brindisi, Francavilla Fontana	190 t/g 105 t/g
Completamento attrezz.per racc.diff.	750 cassonetti ed isole ecolog.	in tutti i comuni della provincia comuni cost.					
Centri di lavorazione e stoccaggio fraz.da racc.diff.	2	Brindisi, Francavilla Fontana	40t/g 20t/g				
Linee di compostaggio	1	Brindisi	50t/g		1	Brindisi	100t/g
centri di prep.comb.	1	Brindis	10t/g		1	Brindisi	50t/g

Piano di emergenza

PIANO XLS

Provincia							
Foggia	845	**T/g di RSU prodotte**		riferimento popolazione residente anno 1995			
		a breve termine entro il 31 dicembre 1997			*a medio termine entro il 31 dicembre 1999*		
	composizione media	quote intercettabili	percentuale sul totale	peso RSU inT/g	quote intercettabili	percentuale sul totale	peso RSU inT/g
Frazioni							
Vetro	8%	30%	2,40%	20,28	60%	4,80%	40,56
Plastica	10%	25%	2,50%	21,13	50%	5,00%	42,25
Frazione organica	40%		0,00%	0,00	20%	8,00%	67,6
Frazione organica mercatali	10%	60%	6,00%	50,70	80%	8,00%	67,6
carta e cellulosica	20%	20%	4,00%	33,80	40%	8,00%	67,6
metalli	6%	20%	1,20%	10,14	40%	2,40%	20,28
sottovaglio	6%						
Totale	100%		16,10%	136,05		36,20%	305,89
Quota residuale				708,96			539,11
Ulteriore selezione	prep.comb.		2,00%	14,18		20,00%	107,82
Totale da avviare a smaltimento			82,22%	694,78		51,04%	431,29
Dotazioni impiantistiche previste	*a breve termine entro il 31 dicembre 1997*				*a medio termine entro il 31 dicembre 1999*		
	n° impianti	localizzazione	potenzialità		n° impianti	localizzazione	potenzialità
Centri di selezione presso impianti di smaltimento					5	Carpino Lucera Foggia-Manfredonia Cerignola	120t/g 100t/g 195t/g 100 t/g
Completamento attrezz.per racc.diff.	1000 cassonetti ed isole ecolog.	tutti i comuni della provincia / aree protette					
Centri di lavorazione e stoccaggio fraz.da racc.diff.	3	Carpino Foggia Cerignola	20t/g 40t/g 30t/g			Carpino Foggia Cerignola	40t/g 60t/g 60t/g
Linee di compostaggio	1	Foggia	60t/g			Carpino Foggia Cerignola	60t/g x 3
centri di prep.comb.	1	Foggia	20t/g		1	Foggia	70t/g
stazioni di trasf.	2	Lucera -Deliceto					

Piano di emergenza

PIANO XLS

Provincia							
Lecce	1032	**T/g di RSU prodotte**		riferimento popolazione residente anno 1995			
		a breve termine entro il 31 dicembre 1997			*a medio termine entro il 31 dicembre 1999*		
	composizione media	quote intercettabili	percentuale sul totale	peso RSU inT/g	quote intercettabili	percentuale sul totale	peso RSU inT/g
Frazioni							
Vetro	8%	30%	2,40%	24,77	60%	4,80%	49,54
Plastica	10%	25%	2,50%	25,80	50%	5,00%	51,6
Frazione organica	40%			0,00	20%	8,00%	82,56
Frazione organica mercatali	10%		6,00%	61,92	80%	8,00%	82,56
carta e cellulosica	20%	20%	4,00%	41,28	40%	8,00%	82,56
metalli	6%	20%	1,20%	12,38	40%	2,40%	24,77
sottovaglio	6%						
Totale	100%		16,10%	166,15		36,20%	373,58
Quota residuale				865,85			658,42
Ulteriore selezione	prep.comb.		2,00%	17,32		20,00%	131,68
Totale da avviare a smaltimento			82,22%	848,53		51,04%	526,73

Dotazioni impiantistiche previste	*a breve termine entro il 31 dicembre 1997*				*a medio termine entro il 31 dicembre 1999*		
	n° impianti	localizzazione	potenzialità		n° impianti	localizzazione	potenzialità
Centri di selezione presso impianti di smaltimento					5	Lecce,Cavallino,Nardò,Poggiardo,Ugento	280,230,150 t/g
Completamento attrezz.per racc.diff.	1000 cassonetti ed isole ecolog.	in tutti i comuni della provincia /comuni costieri					
Centri di lavorazione e stoccaggio fraz.da racc.diff.	3	Campi,Melpignano,Ugento	40t/g x 2 20t/g		3	Lecce,Melpignano,Ugento	40t/g x 2 60t/g
Linee di compostaggio	1	Lecce	60t/g		2	Melpignano,Ugento	50t/g,60t/g
centri di prep.comb.	1	Lecce	20t/g		1	Lecce	60t/g
stazioni di trasferimento	2	Nardò,Poggiardo					

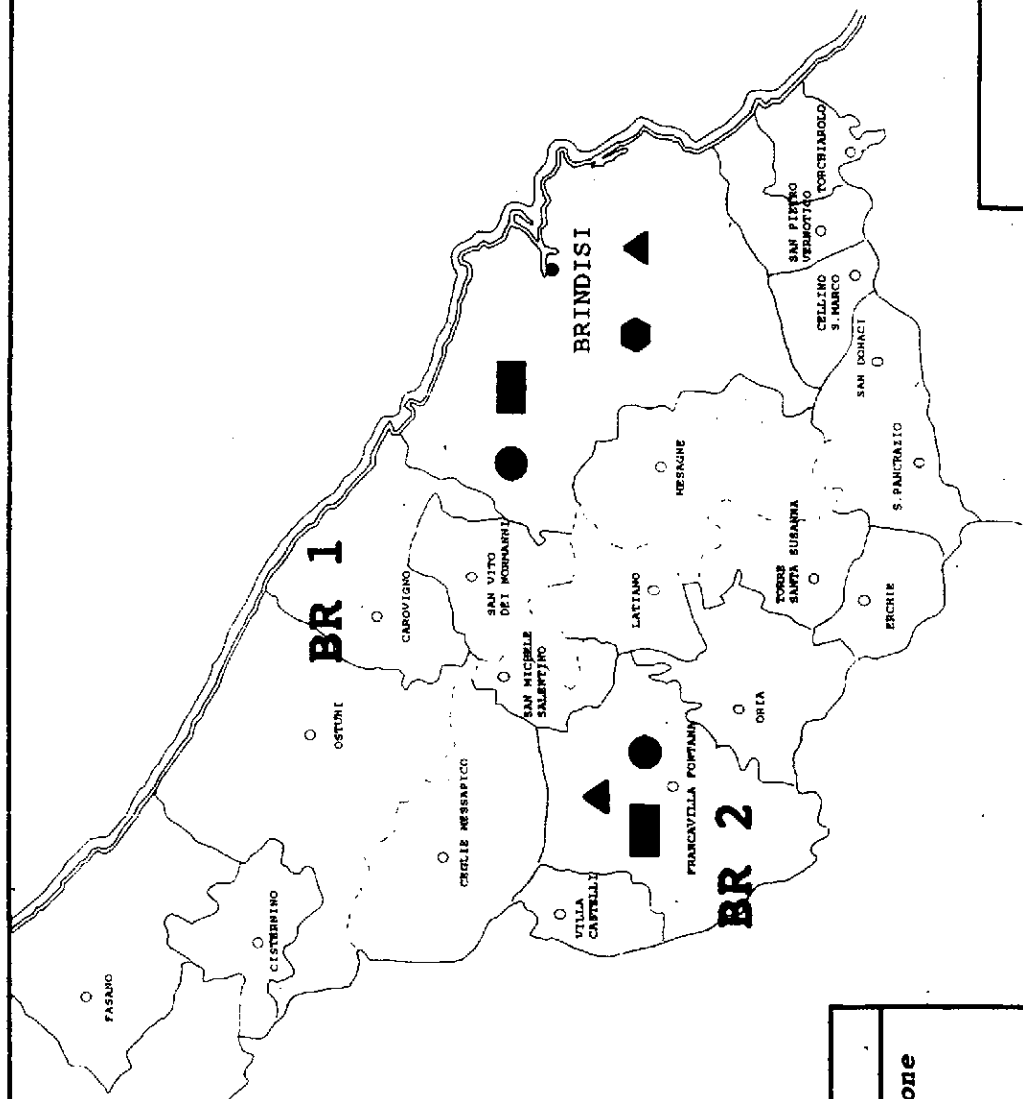
Piano di emergenze

PIANO XLS

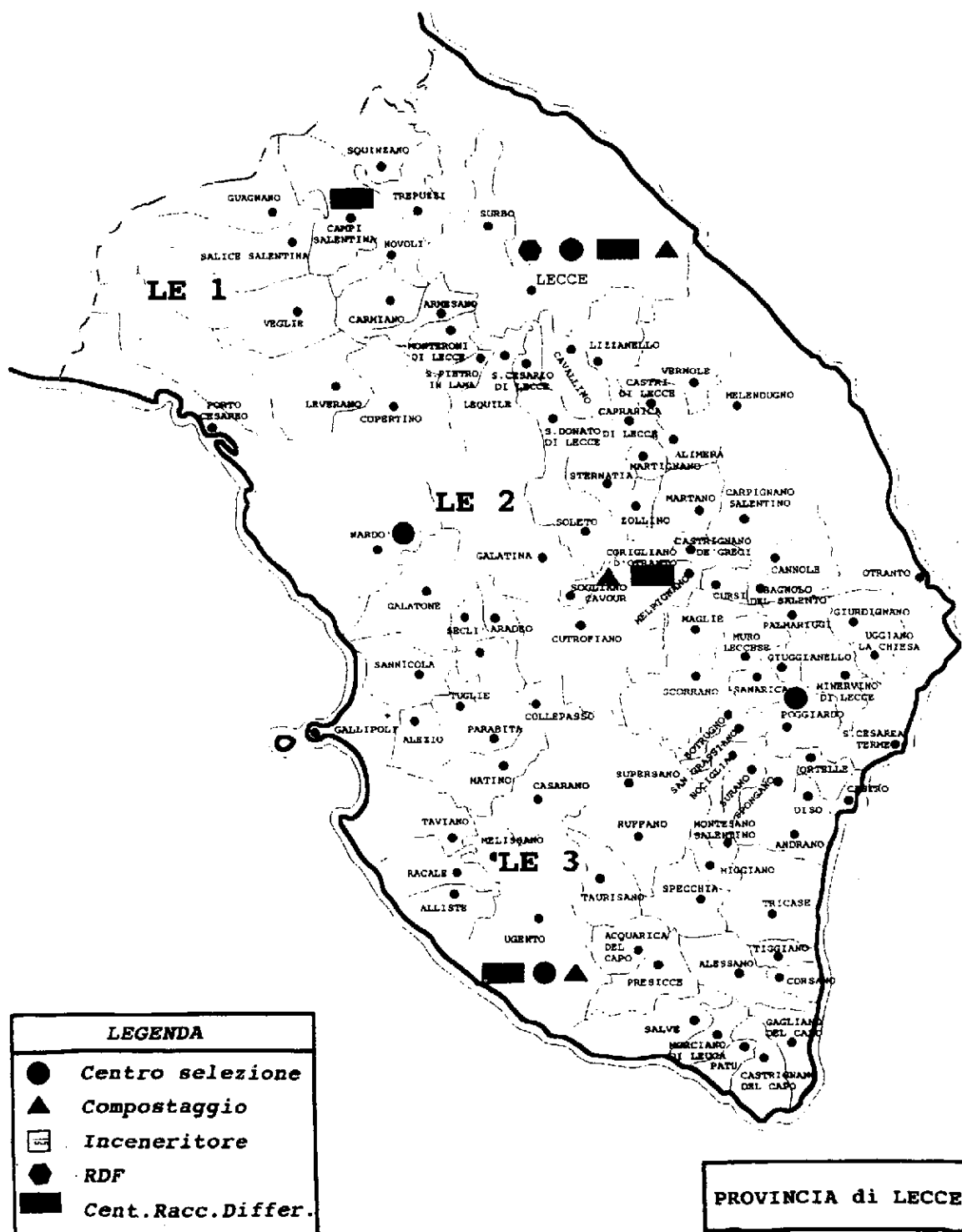
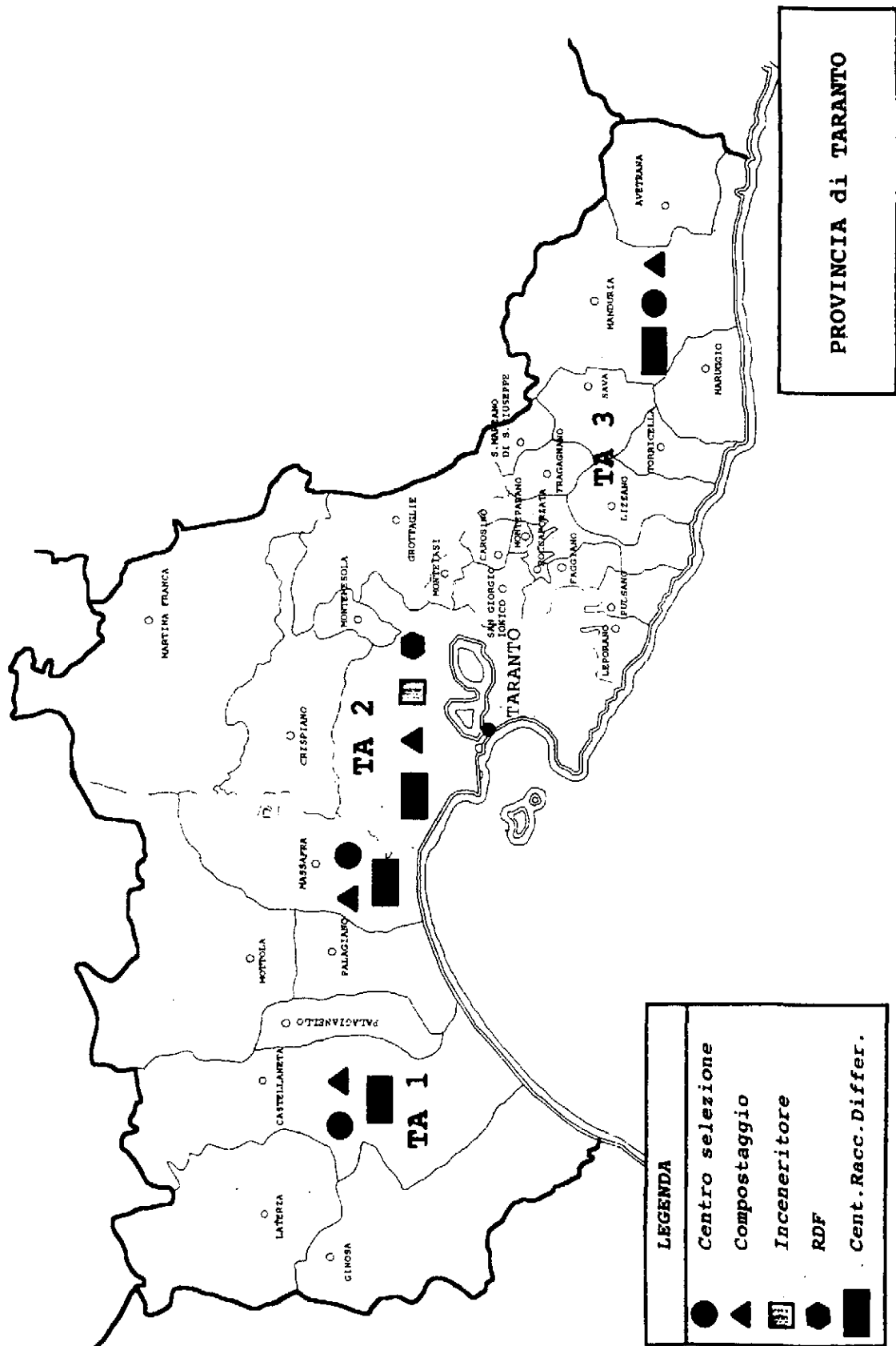
Provincia							
Taranto	814	T/g di RSU prodotte		riferimento popolazione residente anno 1995			
		a breve termine entro il 31 dicembre 1997			*a medio termine entro il 31 dicembre 1999*		
	composizione media	quote intercettabili	percentuale sul totale	peso RSU inT/g	quote intercettabili	percentuale sul totale	peso RSU inT/g
Frazioni							
Vetro	8%	30%	2,40%	19,54	60%	4,80%	39,07
Plastica	10%	25%	2,50%	20,35	50%	5,00%	40,7
Frazione organica	40%		0,00%	0,00	20%	8,00%	65,12
Frazione organica mercatali	10%	60%	6,00%	48,84	80%	8,00%	65,12
carta e cellulosica	20%	20%	4,00%	32,56	40%	8,00%	65,12
metalli	6%	20%	1,20%	9,77	40%	2,40%	19,536
sottovaglio	6%						
Totale	100%		16,10%	131,05		36,20%	294,67
Quota residuale				682,95			519,33
Ulteriore selezione	prep.carb.		2,00%	13,66		20,00%	103,87
Totale da avviare a smaltimento			82,22%	669,29		51,04%	415,47

Dotazioni impiantistiche previste	*a breve termine entro il 31 dicembre 1997*				*a medio termine entro il 31 dicembre 1999*		
	n° impianti	localizzazione	potenzialità		n° impianti	localizzazione	potenzialità
Centri di selezione presso impianti di smaltimento	1	Manduria	220 t/g		3	Massafra.Castellaneta.Taranto	80 t/g 230 t/g
Completamento attrezz.per racc.diff.	900 cassonetti ed isole ecolog.	in tutti i comuni della provincia / comuni costieri					
Centri di lavorazione e stoccaggio fraz.da racc.diff.	1	Taranto	40t/g		1	Taranto	80t/g
Linee di compostaggio	1	Taranto	40t/g		4	Massafra.Castellaneta.Taranto, Manduria	40 t/g x 2 60 t/g 50 t/g
centri di prep.comb.	1	Taranto	20t/g		1	Taranto	70 t/g
Inceneritore esistente	1	Taranto	100t/g		1	Taranto	200t/g

Piano di emergenza

PROGRAMMA di EMERGENZA del COMMISSARIO DELEGATO
FASANO
CISTERNINO
OSTUNI
BR 1
CAROVIGNO
CEGLIE MESSAPICO
SAN VITO DEI NORMANNI
SAN MICHELE SALENTINO
BRINDISI
VILLA CASTELLI
LATIANO
MESAGNE
FRANCAVILLA FONTANA
BR 2
ORIA
TORRE SANTA SUSANNA
SAN PIETRO VERNOTICO
CELLINO S.MARCO
TORCHIAROLO
SAN DONACI
ERCHIE
S.PANCRAZIO
LEGENDA
Centro selezione
Compostaggio
Inceneritore
RDF
Cent.Racc.Differ.
PROVINCIA di BRINDISI

PROVINCIA di FOGGIA
PROGRAMMA di EMERGENZA del COMMISSARIO DELEGATO
FG 1
FG 2
FG 3
FG 4
FG 5
FOGGIA
LEGENDA
Centro selezione
Compostaggio
Inceneritore
RDF
Cent.Racc.Differ.

PROGRAMMA di EMERGENZA del COMMISSARIO DELEGATO

PROGRAMMA di EMERGENZA del COMMISSARIO DELEGATO
PROVINCIA di TARANTO
LEGENDA
Centro selezione
Compostaggio
Inceneritore
RDF
Cent.Racc.Differ.
TA 1
TA 2
TA 3
LATERZA
GINOSA
CASTELLANETA
PALAGIANELLO
MOTTOLA
PALAGIANO
MASSAFRA
CRISPIANO
MARTINA FRANCA
GROTTAGLIE
TARANTO
CAROSINO
FAGGIANO
LEPORANO
PULSANO
LIZZANO
FRAGAGNANO
TORRICELLA
SAVA
MANDURIA
MARUGGIO
AVETRANA

6. AZIONI PER ASSICURARE LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI CHE RESIDUANO DALLE ATTIVITA' DI SELEZIONE, RICICLO E RIUTILIZZO.

Con il presente programma si attivano una serie di iniziative con l' obiettivo di perseguire nel breve termine (31/12/97) e nel più lungo termine (31/12/99) l'effettiva destinazione al riutilizzo di quote di rifiuti urbani pari rispettivamente al 15% e quindi al 35%.
Come è pure evidenziato nell'ambito del precedente capitolo 5, anche a seguito della successiva opportuna ulteriore selezione dei rifiuti urbani residuati dalle attività di raccolta differenziata, finalizzata al recupero delle componenti energetiche ancora presenti nel rifiuto, permane una quantità di materiali utilizzabili, (costituita in gran parte da frazione umida sporca e non più raffinabile, risultante non utile per la produzione di compost di qualità) da destinare allo smaltimento definitivo.
I quantitativi di tale materiale ultimo, risultano stimati in circa 4051 / 2514 tonn./giorno, così ripartite per Province:
- Foggia 694 / 431;
- Bari 1461 / 906;
- Brindisi 378 / 235;
- Lecce 849 / 527;
-Taranto 669 / 415.
Alla luce di questa considerazione, oltrechè alla luce della diffusione sul territorio regionale delle situazioni di crisi descritte nel cap. 2, si ritiene necessario che il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti si riservi una serie di azioni mirate comunque ad assicurare la corretta e garantita, dal punto di vista anche igienico sanitario, gestione complessiva dell'intera massa di rifiuti urbani prodotti in Puglia, con la prospettiva, al termine dello stato di emergenza in atto, di consentire in via ordinaria la prosecuzione degli interventi attivati nel quadro più generale della attuazione del piano regionale.
In particolare si fa riferimento alla possibilità di adottare specifiche disposizioni in ordine:
- all'ampliamento degli impianti pubblici di discarica in esercizio sul territorio regionale, così come specificamente previsto dal comma 10 dell'art. 1 dell'Ordinanza n.2557/97, anche accelerando le procedure già previste dall'art. 9 della legge regionale 18/7/1996, n. 13;
- alla rilocalizzazione degli impianti previsti in attuazione del piano regionale per lo smaltimento rifiuti in Puglia, anche in deroga all'art. 8 della richiamata legge regionale n.13/96, al fine di agevolare l'attuazione degli interventi ordinari nei bacini di utenza ove si dovessero registrare e verificare reali impraticabilità tecniche per le soluzioni localizzate già definite, avvalendosi a tale scopo delle disposizioni contenute nell'art. 2 dell'Ordinanza n. 2450/96;

- alla accelerazione delle procedure di attuazione del Programma Operativo Plurifondo Puglia 1994-95 da definire e puntualizzare in sede di Comitato di Sorveglianza POP regionale.

Ad ogni buon conto, sulla base delle raccomandazioni formulate in data 9.7.1997 da parte della Commissione Scientifica di supporto all'attività del Commissario delegato, si ritiene doveroso indicare di seguito i siti ove prevedere la realizzazione in via ordinaria di minimi lotti di discarica controllata, con relative volumetrie, utili a consentire la gestione razionale delle probabili situazioni di crisi che, come evidenziato in coda al precedente capitolo 2, si verificheranno nel transitorio, nelle more del perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata a medio termine (31.12.1999).
Le indicazioni di seguito riportate sono relative a siti già valutati tecnicamente idonei in sede di attuazione del piano regionale ordinario per lo smaltimento dei rifiuti urbani in Puglia, ai sensi delle leggi regionali n. 17/93 e n. 13/96. L'unica eccezione è rappresentata dal sito indicato per il bacino FG1 a Carpino che, in alternativa a quello di Poggioimperiale previsto dal piano regionale e in deroga a quest'ultimo, è stato comunque valutato tecnicamente idoneo in sede di attività del Commissario delegato per la definizione del programma di emergenza del dicembre 1996.
In numerosi casi, i necessari lotti funzionali risultano in ampliamento di impianti già in esercizio e in fase di rapido esaurimento.

Tabella riassuntiva degli impianti di smaltimento da realizzare e/o autorizzare nel transitorio

Provincia	Bacino	Volumi da realizz.e/o autoriz. mc	Località	Autonomia teorica giorni	Note	
Foggia						
	Fg1	100.000	Carpino	427	Nuovo impianto	
	Fg2	105.000	Lucera	336	idem	
	Fg3	100.000	Manfredonia Foggia	171	Ampliamento già progettato	
	Fg4	0	Cerignola	0	In corso di realizzazione	
	Fg5	70.000	Deliceto	1280	Impianto di bacino già progettato	questo imp. potrà essere utilizzato anche da altri bacini
Bari						
	Ba1	0		170	servito da impianto AMIU di Trani	
	Ba2	300.000	Bitonto Giovinazzo	419	Ampliamento impianto di bacino	
	Ba3	150.000	Acquaviva delle Fonti	278	Nuovo impianto localizzato ai sensi L.R.13/96	
	Ba4	0		294	Servito da impianto di Altamura	
	Ba5	100.000	Conversano	252	Ampliamento impianto esistente	
Brindisi						
	Br1	150.000	Brindisi	411	Nuovo impianto L.R.17/93	
	Br2	100.000	Francavilla Fontana	415	idem	
Lecce						
	Le1	91.000	Cavallino	163	Nuovo impianto L.R.17/93	
	Le2	0		328	già servito da impianti di Nardò,Poggiardo	
	Le3	0		368	già servito da impianto di Ugento	
Taranto						
	Ta1	0			già servito da impianti di Massafra, Castellaneta	
	Ta2	240.000	Taranto	334	Nuovo impianto L.R.17/93	
	Ta3	100.000	Manduria	298	Ampliamento impianto esistente	

7 - QUADRO ECONOMICO E PIANO FINANZIARIO

Le risorse destinate all'attuazione degli interventi e delle azioni previsti dal presente programma nel breve termine sono quelle di cui alla lett. a), comma 1, dell'art.7 dell' O.P.C.M. n.2557/97: 50 miliardi a valere sulle risorse assegnate al Ministero dell'Ambiente in applicazione dell'art. 4 del D.L. n.244/95, convertito dalla Legge 8 agosto 1995, n.341.

Per l'attuazione degli interventi ed azioni previsti nel medio termine saranno utilizzate le risorse derivanti dalle attività di riprogrammazione del Quadro Comunitario di sostegno 1994-99, nell'ambito del quale sarà definita e sottoposta ad approvazione del competente Comitato di sorveglianza, la specifica misura: "Attuazione piano di emergenza rifiuti urbani in Puglia" affidata alla gestione del Commissario delegato.

Ulteriori risorse a finanziamento del presente programma di emergenza derivano dal Fondo nazionale per l'occupazione di cui alla legge 608/96, oltrechè dal programma comunitario Interreg II Italia - Albania, in via di ultima definizione e completamento da parte della Regione Puglia.

7a. QUADRO ECONOMICO DEL PROGRAMMA DI EMERGENZA

Investimenti a breve termine da attuarsi entro il 31 dicembre 1997

	Regione	Foggia	Bari	Lecce	Taranto	Brindisi
Completamento attrezzature per raccolta differenziata		350	250	350	300	250
Centri di lavorazione e stoccaggio per raccolta differenziata		5.300	8.150	5.500	2.000	3.500
Stazioni di trasferimento		1.600	800			
Centri di selezione presso impianti di smaltimento					2.000	
Linee di compostaggio		4.500		4.500		
Progetti lavori socialmente utili	718	1.030	1.212	970	2.424	1.454
Totale	**47.158**	12780	10412	11320	6724	5204
Spese generali	1.500					
totale generale a breve termine	**48.658**					

Investimenti a lungo termine da attuarsi entro il 31 dicembre 1999

	Regione	Foggia	Bari	Lecce	Taranto	Brindisi
Potenziamento centri di lavorazione e stoccaggio per raccolta differenziata		2.000	2.500	2.000	700	1.500
Sistemi integrati selezione/raccolta differenziata/compostaggio					10.000	
Centri di selezione presso impianti di smaltimento		3.500	3.500	2.600	700	1.400
Linee di compostaggio		13.500	18.000	8.700	4.500	4.500
Centri di preparazione combustibile da rifiuti		5.000	13.000	5.000	5.000	4.500
Predisposizione isole ecologiche in aree turistiche	5.000					
Campagna sensibilizzazione/educazione/informazione	2.500					
Analisi per destinazione compost di qualità	50					
Osservatorio regionale rifiuti	650					
Linee trattamento fanghi	15.000					
Totale	**135.300**	24000	37000	18300	20900	11900
Spese generali	2.500					
totale generale a medio termine	**137.800**					
Totale generale Programma di emergenza	**186.458**					

7b PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI EMERGENZA

AZIONE	RISORSE	%	FONTE FINANZIARIA
A Interventi strutturali e attrezzature	23.350	15	OPCM 2557/97 art.7 c.1 lett.a)
	133.150	85	Riprogrammazione Q.C.S.
	156.500	100	
B Linee trattamento fanghi	15.000		OPCM 2557/97 art.7 c.1 lett.a)
C Progetti socialmente utili	5.000		OPCM 2557/97 art.7 c.1 lett.a)
	2.808		Fondo nazionale per l'occupazione
	7.808		
D Campagna di sensibilizzazione	2.500		OPCM 2557/97 art.7 c.1 lett.a)
E Osservatorio regionale rifiuti	500		Pr. Comunitario Interreg II
	150		OPCM 2557/97 art.7 c.1 lett.a)
	650		
F Oneri di funzionamento	4.000		OPCM 2557/97 art.7 c.1 lett.a)
Totale costo programma di emergenza	186.458		

Riepilogo fonti di finanziamento previste dal programma di emergenza	
OPCM 2557/97 art.7 c.1 lett.a)	50.000
Riprogrammazione Q.C.S.	133.150
Fondo nazionale per l'occupazione	2.808
Pr. Comunitario Interreg II	500
in complesso	186.458

8 - MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

L'attuazione del programma, dal momento della sua definitiva approvazione e contestuale rimessa delle risorse finanziarie previste, avverrà secondo le seguenti modalità:

- adozione delle ordinanze commissariali per l'immediata attivazione degli interventi previsti a breve termine in ordine a:
a) attivazione raccolta differenziata sull'intero territorio regionale, anche attraverso il completamento delle relative attrezzature sul territorio;
b) progettazione e realizzazione dei centri di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate;
c) attivazione delle linee di compostaggio già realizzate sul territorio regionale ed implementazione delle procedure per la realizzazione delle prime linee di compostaggio nelle aree territoriali non coperte da tale servizio;
d) attivazione di prime linee minimali di produzione di combustibile alternativo da rifiuti al fine della necessaria sperimentazione, anche in funzione della verifica dei livelli qualitativi del combustibile stesso da assicurare al mercato.

In ordine a tali iniziative è prevista una verifica a tre mesi degli accordi di programma stipulati con i Consorzi nazionali obbligatori, con i Consorzi volontari e con le diverse associazioni di categoria interessate, nonchè della loro effettiva attivazione.
Le azioni previste per il breve termine, adottate tempestivamente, dovrebbero essere in grado di accelerare, già nell'immediato, le quote di rifiuto urbano sottratte al circuito delo smaltimento, consentendo peraltro anche il rispetto del primo obiettivo dell'O.P.C.M. n. 2557/97 stabilito a tre mesi dalla adozione del piano di emergenza e relativo al raggiungimento del 10% di materiale raccolto in maniera differenziata.
A seguito della verifica operata, potranno essere valutate le necessarie azioni correttive ovvero le modifiche di programma utili ad assicurare l'efficacia dell'intervento commissariale.
Una ulteriore importante verifica è quella relativa al contestuale andamento dell'attuazione del piano regionale ordinario, condizione - questa - essenziale per garantire il superamento definitivo dell'emergenza rifiuti urbani in Puglia.
Entro la fine dell'anno dovranno essere definite tutte le progettazioni per gli interventi da avviare nel medio termine.

Sulla base degli accordi di programma eventualmente conclusi con le associazioni di categoria interessate, saranno individuati, attraverso procedure di evidenza pubblica, i concessionari e gli affidatari privati con i quali stipulare i contratti della durata massima di cinque anni, per il recupero finale delle frazioni di rifiuti urbani selezionate, da trasferire direttamente in capo agli Enti Locali.

Contestualmente alla verifica della attuazione delle prime misure, saranno altresì definiti ed avviati, anche d'intesa con le amministrazioni comunali interessate, i progetti per i lavori socialmente utili per i quali si è provveduto, nel termine prescritto del 30 giugno 1997, ad inoltrare specifico progetto alla competente Commissione regionale per l'impiego, ai fini dell'acquisizione di una quota di risorse a valere sul fondo nazionale per l'occupazione.

In ordine alla specifica questione della gestione dei centri per la raccolta differenziata e delle linee di trattamento / produzione del compost di qualità e del combustibile alternativo da rifiuti, realizzati in attuazione del presente programma di emergenza, la stessa rientra nella titolarità degli enti locali capofila (ove hanno sede le strutture stesse) ovvero del consorzio dei comuni di bacino, ove costituito.

Gli oneri di gestione saranno in parte coperti attraverso i rientri finanziari conseguenti alla cessione dei materiali riutilizzabili prelavorati e per la eventuale parte rimanente graveranno sui singoli comuni conferenti, in maniera proporzionale ai conferimenti stessi, a valere sul regime tariffario di smaltimento applicato.

Le tariffe applicate al complesso della gestione dei rifiuti, nelle sue varie voci di recupero e di smaltimento, tenderanno all'equilibrio finanziario di gestione.

9 - CRITERI PER DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DI SMALTIMENTO IN DISCARICA CONTROLLATA

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA MASSIMALE APPLICABILE PER LO STOCCAGGIO DEFINITIVO DEI R.S.U. IN DISCARICA CONTROLLATA

$$Tmax = c_a + p + m + c + sa + q + u$$

dove: ***Tmax*** *tariffa massima praticabile per Kg. di r.s.u. conferito*

c_a *quota di ammortamento del capitale investito riferito al Kg. di r.s.u. conferito*

p *: costo del personale addetto all'esercizio della discarica rapportato al Kg. di r.s.u. conferito*

m *: costo relativo alla manutenzione ordinaria delle apparecchiature ed automezzi impiegati nell'esercizio della discarica riferito al Kg. di r.s.u. conferito*

c *:costo relativo al materiale di consumo, inerti di copertura, analisi e servizi riferiti al Kg. di r.s.u. conferito*

sa: *spese amministrative correlate all'esercizio della discarica per Kg. di r.s.u. conferito*

q *: costi di sistemazione finale e post gestione dell'impianto di discarica riferito al Kg. di r.s.u. conferito*

u *: utile di impresa, da calcolare in caso di affidamento in concessione della gestione degli impianti.*

QUOTA DI AMMORTAMENTO DEL CAPITALE INVESTITO (c_a)

La quota di ammortamento è quella relativa ai costi di investimento sostenuti per la realizzazione dell'impianto di discarica, comprensivi di quelli per le attrezzature tecnologiche di monitoraggio e controllo.
Il periodo di ammortamento è pari al tempo di durata di esercizio della discarica (proporzionale alla volumetria complessiva della stessa ed al volume dei conferimenti annui).

I costi di investimento sono quelli sostenuti per

- *lavori di apprestamento della discarica a norma di legge;*
- *sistemi di monitoraggio e controllo;*
- *allacciamenti alle reti di servizio;*
- *acquisizione delle aree da valutarsi secondo la vigente normativa in materia di espropri;*
- *oneri di progettazione, direzione lavori e collaudi.*

Per la determinazione della quota di ammortamento si usa la seguente formula

$$c_a = \frac{c \times a}{t \times 365} \times 10^6$$

dove

c *è il costo di investimento espresso in miliardi di lire*

a *è il coefficiente di ammortamento dell'unità di capitale con il costo del denaro al 13,5% e il periodo pari a quello di esercizio della discarica*

t *è la quantità giornaliera di r.s.u. in tonn./giorno*

c_a *è il costo capitale per Kg. di r.s.u. trattato, in lire/Kg.*

Nella tabella che segue sono riportati a titolo esemplificativo i costi c_a *per miliardo di capitale investito, correlati a determinati valori di* **t** *e al periodo di ammortamento.*
Per valori intermedi di **t**, c_a *va calcolato per interpolazione lineare*

T (tonn/g)	n=6 a=0.254	n=7 a=0.230	n=8 a=0.212	n=9 a=0.198	n=10 a=_.188
100	6.96	6.30	5.81	5.42	5.15
200	3.48	3.15	2.90	2.71	2.58
300	2.32	2.10	1.94	1.81	1.72
400	1.74	1.57	1.45	1.36	1.29
500	1.39	1.26	1.16	1.08	1.03
600	1.16	1.05	0.97	0.90	0.86
700	0.99	0.90	0.83	0.77	0.74
800	0.87	0.79	0.73	0.68	0.64
900	0.77	0.70	0.65	0.60	0.57
1000	0.69	0.63	0.58	0.54	0.52

COSTO DEL PERSONALE (**p**)

Il personale considerato ai fini della valutazione dei relativi oneri, e quello strettamente necessario all'esercizio dell'impianto di discarica.

Il costo massimo ammissibile è quello corrispondente a 8 addetti a tempo pieno. Tale indicazione è riferita ad impianti di discarica dotati di sezioni di preselezione e pretrattamento di quote di r.s.u. a monte della sistemazione nel bacino di discarica. Per impianti di discarica non dotati di sezioni tecnologiche, il numero di addetti è stabilito in n. 4 unità.
Il costo di un addetto è stimato in lire 45.000.000 .

$$p = \frac{4\text{-}8 \times cp}{t \times 365} \times 10^3$$

dove

cp *è il costo di un addetto espresso in milioni di lire*

t *è la quantità giornaliera di r.s.u. in tonn./giorno*

p *è il costo del personale espresso in lire/Kg. di r.s.u.*

*I costi di personale per determinati valori di **t** sono riportati a titolo esemplificativo nella tabella che segue. Per i valori intermedi di **t**, il costo di **p** va calcolato per interpolazione lineare.*

T/g	*p=4 lire/kg*	*p=8 lire/kg*
100	*4.93*	*9.86*
200	*2.47*	*4.93*
300	*1.64*	*3.29*
400	*1.23*	*2.46*
500	*0.99*	*1.97*
600	*0.82*	*1.64*
700	*0.70*	*1.41*
800	*0.62*	*1.23*
900	*0.55*	*1.10*
1000	*0.49*	*0.99*

COSTO PER MANUTENZIONI (m)

I costi per le manutenzioni ordinarie non devono superare il 5% del costo di investimento per gli impianti, gli automezzi pesanti ed i sistemi di controllo e monitoraggio.

$$m = \frac{0.05 \times C_1}{t \times 365} \times 10^6$$

dove

C_1 *è il costo di investimento per impianti ed automezzi pesanti espressi in miliardi di lire*

t *è la quantità giornaliera di r.s.u. in tonn. /giorno*

m *e il costo per manutenzione ordinaria in lire/Kg.*

I costi per manutenzione per determinati valori di **t***, sono riportati a titolo esemplificativo nella tabella che segue. Per valori intermedi di* **t***, il costo* **m** *va calcolato per interpolazione lineare.*

T/g	m
100	1.37 C_1
200	0.68 C_1
300	0.46 C_1
400	0.34 C_1
500	0.27 C_1
600	0.23 C_1
700	0.20 C_1
800	0.17 C_1
900	0.15 C_1
1000	0.14 C_1

*COSTO PER CONSUMI E SERVIZI **(c)***

La valutazione di tale voce di costo risulta la più difficoltosa, in quanto la stessa è strettamente dipendente dalla effettiva organizzazione e regolamentazione aziendale delle attività di gestione dei singoli impianti.

*In ogni caso il costo massimo ammissibile per i consumi di materiali, inerti di copertura, analisi e servizi (ad es. derattizzazione, disinfestazione, trattamento del percolato) è stimato in **7 lire /Kg.** di r.s.u. conferito.*

Tale stima è relativa ai seguenti parametri:

- analisi mensili di controllo della falda (su pozzi spia a monte ed a valle) e del percolato prodotto (pozzo spia interno);

- produzione di percolato stimato in 8 lt./ mc.

- copertura giornaliera dei rifiuti con inerti per una quota pari al 20% della volumetria complessiva dell'impianto di discarica

- un trattamento mensile di derattizzazione e di disinfestazione.

*SPESE AMMINISTRATIVE **(sa)***

Le spese di amministrazione comprendono i canoni per le utenze da corrispondere a terzi (energia, telefono, acqua) e gli oneri per la gestione delle attività per gli acquisti dei materiali vari.
Dette spese sono ammissibili nella misura massima di lire 40 milioni per anno.

$$sa = \frac{s}{t \times 365} \times 10^3$$

*dove **t** e la quantità giornaliera di r.s.u. in tonn/giorno*
s è la spesa di amministrazione annuale
***sa** è il costo per le spese di amministrazione in lire/kg*

*Nella tabella che segue sono riportati a titolo esemplificativo i costi per spese amministrative per determinati valori di **t***

t (tonn/g)	*sa* (lire/kg)
100	1.10
200	0.55
300	0.37
400	0.27
500	0.22
600	0.18
700	0.16
800	0.14
900	0.12
1000	0.11

ONERI PER SISTEMAZIONE FINALE E POST-GESTIONE DISCARICA (q)

I costi per la post-gestione e per la sistemazione finale del sito ad avvenuto esaurimento della discarica devono essere ricompresi nella tariffa di conferimento dei rifiuti, al fine di accumulare le risorse finanziarie necessarie per l'esecuzione dei relativi lavori.
I rientri tariffari relativi a tale voce devono essere introitati dall'amministrazione titolare del servizio ed accantonati.
I costi in parola si riferiscono alle operazioni di raccolta e trattamento del percolato, di captazione e recupero del biogas e di sistemazione definitiva delle aree.
Le operazioni di post-gestione vanno eseguite per un arco temporale che garantisca la completa mineralizzazione dei rifiuti. Anche sulla base di specifiche previsioni comunitarie, la raccolta del percolato e la captazione del biogas possono interessare un periodo di tempo dell'ordine di 30 anni.

La stima dei costi di post-gestione si presenta difficoltosa per l'assenza di dati gestionali di riferimento consolidati.
La valutazione viene pertanto effettuata assumendo le seguenti ipotesi:

- per le operazioni di raccolta del percolato e captazione del biogas si assume l'impiego a tempo pieno di 2 addetti/equivalenti. Il costo di un addetto è stimato in lire 45 milioni;

- il biogas recuperato potrà essere destinato alla produzione di energia elettrica o in alternativa energia termica da utilizzare nel processo di trattamento del percolato. La scelta del più opportuno riutilizzo sarà effettuata in funzione dei più convenienti rientri finanziari riscontrabili in fase di post-gestione;

- il costo del trattamento del percolato può essere assunto in 10 lire/tonn. di r.s.u. collocata in discarica. La produzione ragguagliata di percolato in fase di post-gestione (utilizzata quale valore medio che grava sull'unità di r.su. conferita in fase di esercizio) si assume in

$$0{,}06\ lt/_{tonn.x\ giorno} \times N/n$$

*dove **N** corrisponde al numero di anni di post-gestione ed **n** numero di anni di esercizio della discarica.*

In base a tali ipotesi l'incidenza del costo per le attività di post-gestione su l'unità di r.s.u. conferita in fase di esercizio, deriva dall'applicazione del seguente algoritmo:

$$pg = \frac{7.500}{n \times t}$$

dove

***n** è il numero di anni dell'esercizio della discarica*
***t** è la quantità giornaliera di r.s.u. in tonn/g*
***pg** è l'incidenza del costo della post-gestione sull'unità di r.s.u. conferita in discarica espressa in lire/kg.*

*Di seguito sono tabellati i valori assunti dall'algoritmo (7.500/nxt) per determinati valori di **n** e **t**.*
*Per valori intermedi di **t** si procederà per interpolazione lineare.*

t (tonn/g)	$\frac{7.500}{nt}$				
	n=6	n=7	n=8	n=9	n=10
100	12.50	10.71	9.37	8.33	7.50
200	6.25	5.36	4.69	4.17	3.75
300	4.17	3.57	3.12	2.78	2.50
400	3.12	2.68	2.34	2.08	1.87
500	2.50	2.14	1.88	1.67	1.50
600	2.08	1.78	1.56	1.39	1.25
700	1.78	1.53	1.34	1.19	1.07
800	1.56	1.34	1.17	1.04	0.94
900	1.39	1.19	1.04	0.93	0.83
1000	1.25	1.07	0.94	0.83	0.75

Per quanto attiene il costo di sistemazione finale dell'area di discarica, l'onere relativo è stimabile in più di lire 350 milioni per ettaro.
Con tale ipotesi, l'incidenza del costo per la sistemazione finale dell'area di discarica sull'unità di r.s.u. conferita in fase di esercizio deriva dallo sviluppo del seguente algoritmo:

$$b = \frac{1000}{n \times t} \times ha$$

*in base al quale i costi unitari per kg e per Ha variano da 1.66 a 0.10 lire in funzione di determinati valori di **t** (da 100 a 1000).*
Complessivamente, l'incidenza degli oneri di sistemazione finale e post-gestione della discarica sull'unità di r.s.u. conferita, espressa in lire/kg, deriva dall'applicazione del seguente algoritmo:

$$q = \frac{7.500}{n \times t} + \frac{1000}{n \times t} \times Ha$$

UTILE DI IMPRESA ***(u)***

L'utile di impresa, da considerare in caso di affidamento in concessione della gestione dell'impianto, è assunto pari al 10% dell'insieme delle voci di costo su indicate.

97A7379

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(9652419) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21
◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Ferro di Cavallo, 43
◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53
◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33
◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA S.a.s.
Via Raiola, 69/D
◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a.s.
Via Farini, 27
◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18
◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210
◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7
◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15
◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30
◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38
◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45
◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **BRESSO**
CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corrdoni, 11
◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 15
◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8/10
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R
◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA S.n.c.
Via Mille, 6/A
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
CARTOLERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7
◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1997

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1997
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1997 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1997

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:
- annuale .... L. 440.000
- semestrale .... L. 250.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale .... L. 360.000
- semestrale .... L. 200.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i soli provvedimenti non legislativi:
- annuale .... L. 100.000
- semestrale .... L. 60.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... L. 92.500
- semestrale .... L. 60.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... L. 236.000
- semestrale .... L. 130.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... L. 92.000
- semestrale .... L. 59.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale .... L. 231.000
- semestrale .... L. 126.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale .... L. 950.000
- semestrale .... L. 514.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso tipo A2):
- annuale .... L. 850.000
- semestrale .... L. 450.000

Integrando con la somma di **L. 125.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1997.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale Concorsi ed esami*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	140.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	91.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1997
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	410.000
Abbonamento semestrale	L.	245.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189